TORINO
Anno 72 - Num. 99
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MERCOLEDI'
27 Aprile 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le cronache - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea costata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 68, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1362.

Le colossali cifre del bilancio britannico

La tassa su tutti i redditi del capitale e del lavoro portata al 27,50 % - Aumento del prezzo del tè e della benzina Le spese militari previste per ora in oltre 30 miliardi di lire

Londra, 26 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto una brutta sorpresa ai contribuenti annunciando che, durante il prossimo anno la tassa sul reddito sarà aumentata di mezzo scellino per sterlina, toccando un'aliquota di 5 scellini e 6 denari per sterlina, il che equivale al 27,5 per cento sul reddito. La sorpresa è stata provocata soprattutto dall'atteggiamento dei giornali i quali, presi da un'ondata di ottimismo, avevano dimenticato che le spese per gli armamenti sono tante e tanto grandi che il governo non poteva supplire ad esse soltanto ricorrendo — come invece annunciano i giornali — alla emissione di prestiti. Il fatto è che tale aliquota, per il prossimo bilancio, è la più alta, dal 1922 in poi allorchè era stata portata a 6 scellini per sterlina: prima della grande guerra era di uno scellino, cioè il 5 per cento. Oltre a questo aumento sulla maggiore imposta britannica, sir John Simon ha annunciato un aumento del dazio sui petroli che porterà il prezzo della benzina da uno scellino e sei denari e mezzo a uno scellino sette denari e mezzo, e del tè che verrà a costare due denari in più per ogni libbra.

Il peso della difesa militare

Il Cancelliere dello Scacchiere ha cominciato col dare una buona notizia: cioè che il bilancio per l'anno precedente si era chiuso con un maggiore introito di 28.700.000 sterline su quello di previsione. Ma subito dopo ha aggiunto che, date le maggiori spese per gli armamenti, sarebbe inutile restituire con una mano e portare via con l'altra. Quindi ha iniziato l'enumerazione di iperboliche cifre di spese, di introiti, di deficienza, ecc.: le spese previste per il 1938-39 ammontano a 944.388.000 sterline, 31 milioni e mezzo, cioè, in più dello scorso anno e in esse non sono compresi 90 milioni destinati agli armamenti che saranno raccolti mediante emissione di prestiti. In totale un miliardo e trentaquattro milioni di sterline, cioè circa cento miliardi di lire. Gli introiti previsti, invece, ammontano a 914.400.000 sterline, lasciando così uno scoperto di una trentina di milioni.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto che per far fronte a questa deficienza era necessario decidere se aumentare le tasse o se ricorrere a prestiti. E' stato deciso di aumentare le tasse giacchè ai prestiti si dovrà ricorrere per altre ragioni. Infatti egli ha annunciato che la Camera dei Comuni deve attendersi durante l'anno dei bilanci supplementari che comporteranno notevoli cifre, allo scopo di provvedere al programma di armamenti; e quasi a guisa di conforto ha aggiunto che il programma di armamenti avrà raggiunto il massimo della spesa il prossimo anno. Il Cancelliere ha rivelato che all'inizio di quest'anno il governo ha fatto, in segreto, larghi acquisti di frumento — si parla questa sera di un milione di tonnellate — di grassi e di zucchero in modo che il paese abbia sufficienza di viveri almeno per i primi mesi in caso di conflitto. Egli ha spiegato che gli acquisti hanno dovuto essere fatti in grande segreto per impedire un rialzo dei prezzi; ed è per questo che il governo ha agito senza l'autorizzazione del Parlamento al quale chiederà in seguito di approvare tale azione.

Sir John ha avvertito inoltre che il governo sta preparando delle nuove leggi per chiudere le scappatoie attraverso le quali alcuni fra i più ricchi contribuenti sfuggono all'imposta: e in proposito ha lasciato comprendere che la nuova legge contro gli evasori fiscali avrà effetto retroattivo.

Il mondo degli affari imbronciato

L'annuncio dell'aumentata tassazione ha già provocato stasera, nelle trattative di dopo borsa, una notevole caduta dei valori, specialmente delle azioni petrolifere e dei titoli di Stato; non c'è dubbio che perdite maggiori saranno registrate nella riunione di domani. Negli ambienti finanziari si rileva che, data la delicata situazione psicologica del mondo degli affari, il Cancelliere dello Scacchiere avrebbe dovuto o ricorrere in maggior misura ai prestiti o trovare altre fonti di tasse. D'altra parte si rileva che con i 90 milioni già raccolti mediante prestito e più quella indeterminata somma che, come il Cancelliere ha annunciato alla Camera, dovrà essere raccolta durante l'anno per provvedere alle spese supplementari per gli armamenti, è difficile vedere come egli avrebbe potuto evitar l'aumento sulle imposte.

Il collaboratore finanziario del *Daily Telegraph* scrive che, nel complesso, il bilancio non ha fatto nulla per incoraggiare la ripresa degli affari e non ha fornito alcun antidoto alla sfavorevole influenza esercitata dalle notizie provenienti dalla Cecoslovacchia e da quelle relative al nervosismo di Wall Street.

A Londra si seguono con viva attenzione gli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia: questa sera si informa che il governo cecoslovacco sta ora mettendo i tocchi finali a un piano di riforme, ma che non si sa ancora quando tale piano sarà reso noto. A Londra, però, si dice che la base della sistemazione delle minoranze tedesche preparata dal governo cecoslovacco sarà comunicata in via confidenziale ai ministri francesi e britannici perchè ne siano informati durante le imminenti discussioni che avranno luogo a Londra.

I problemi del Centroeuropa

Stasera è circolata la notizia che il ministro di Cecoslovacchia ha fatto una visita a Lord Halifax, durante la quale avrebbe messo a disposizione del Foreign Office dei documenti. Questa notizia è viceversa autorevolmente smentita come pure è smentita la notizia, pubblicata in un giornale della sera che il ministro britannico a Praga sia stato chiamato a Londra per consultarsi con il governo.

Nei circoli diplomatici e giornalistici londinesi tuttavia si ritiene ovvio che la nuova situazione in Austria e i possibili sviluppi della frizione tedesco cecoslovacca avranno parte importante fra i problemi che saranno esaminati durante le conversazioni franco-inglesi.

Non minore importanza avrà l'esame della situazione europea alla luce dell'accordo italo-britannico: a Londra si seguono con la maggiore attenzione le conversazioni preliminari che hanno avuto luogo fra il conte Ciano e il signor Blondel allo scopo di giungere a una distensione dei rapporti italo-francesi e alla conclusione di un accordo parallelo a quello firmato il 16 aprile fra Italia e Inghilterra.

I negoziati romani

Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph*, tornando dal viaggio a Parigi di Blondel, scrive che sarebbe inesatto interpretare la partenza dalla capitale italiana dell'incaricato d'affari come una prova di difficoltà sorte durante le conversazioni col ministro italiano degli Esteri.

« Per essere precisi — prosegue il giornalista — i negoziati veri e propri non sono ancora cominciati. La situazione può essere descritta con più precisione se si dice che è occorsa una piccola divergenza d'opinione fra il Governo italiano e quello francese riguardante la procedura. Finora il Governo italiano non ha dimostrato disposizione ad aprire negoziati finchè il governo francese non abbia nominato un ambasciatore a Roma, e naturalmente il Governo italiano aspetta che tale diplomatico presenti credenziali indirizzate al Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Il ritorno del conte Ciano dall'Albania è previsto per venerdì, mentre Hitler arriverà mercoledì seguente, cosicchè ci sarebbe poco tempo per iniziare delle trattative, mentre è estremamente improbabile che esse possano aver luogo durante la visita di Hitler che si concluderà il 9 o il 10 di maggio. A parte questa difficoltà, gli italiani fanno una questione di principio che i negoziati debbano essere portati avanti fra il Ministro italiano degli Esteri e un ambasciatore francese allo stesso modo come è avvenuto per l'accordo italo-britannico ».

Quest'informazione che il corrispondente da Roma chiama « lieve divergenza di opinione » è raccolta e confermata dal suo collega parigino il quale aggiunge che in un primo tempo Daladier e Bonnet avevano ormai deciso di mandare immediatamente a Roma un ambasciatore debitamente accreditato per svolgere e concludere le trattative, ma che poi i due ministri francesi hanno dovuto cambiare opinione in seguito alla pressione dei gruppi comunisti e comunistoidi e avrebbero finalmente proposto che il ravvicinamento con l'Italia fosse iniziato con uno scambio di note affermanti la buona volontà dei due paesi, mentre i negoziati veri e propri avrebbero dovuto iniziarsi dopo che la Società delle Nazioni avrà tolto il famoso veto.

Leo Rea

Chamberlain comunica

che l'accordo coll'Italia è acquisito

Londra, 26 aprile.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, in risposta a varie interrogazioni, ha dichiarato, fra vivi applausi, che i negoziati anglo-italiani, a Roma, hanno avuto il 16 corr. felice conclusione. Verrà pubblicato in un « Libro bianco » il testo dell'accordo, che, quanto prima, potrà essere discusso dalla Camera dei Comuni.

Circa l'imminente convegno anglo francese, Chamberlain ha detto: « Speriamo di discutere con i ministri francesi le principali questioni internazionali che sono di interesse comune per tutte e due le nazioni ».

Un bilancio di cento miliardi

La Gran Bretagna rimane un paese conformista; oggi, come nel scorso secolo, la presentazione del bilancio ai Comuni non è soltanto un avvenimento ma un rito, una solennità. Pare che gli inglesi approfittino di questa occasione per ricordare a tutti: i soldi sono un affare serio, con i quattrini non si scherza. Questi riti, queste solennità mirano, tra l'altro, a confortare il vasto stanco dei contribuenti.

A sir John Simon è toccato quest'anno l'arduo compito di presentare ai Comuni il più pesante fardello di spese che mai un Cancelliere dello Scacchiere abbia sottoposto all'approvazione della camera bassa in tempo di pace. Tra uscite ordinarie e straordinarie, tra il 1° maggio del 1938 ed il 1 maggio del 1939, le spese dello Stato supereranno cento miliardi di lire che saranno pagati, quasi integralmente, con tasse ed imposte, da 46 milioni di abitanti.

Il bilancio dell'Inghilterra nel 1913-14 era in perfetto equilibrio con duecento milioni di sterline di entrate e duecento milioni di uscite. Nel 1937-38 le entrate sono state di 872 milioni e le uscite di 843, un buon numero di 29 milioni di sterline. Ma le spese straordinarie del bilancio militare sono state di 65 milioni, così l'attivo si trasforma in un deficit di 36 milioni coperto con prestiti. Un risultato brillante, se si tien conto che la Tesoreria era autorizzata ad emettere, per coprire questo disavanzo, prestiti sino all'ammontare di 80 milioni di sterline.

Il bilancio 1938-39 prevede un notevole aggravamento delle spese: 944 milioni di sterline per la parte ordinaria, da coprire con entrate normali; 90 milioni di spese straordinarie, da coprire con prestiti. Per la prima volta un bilancio in tempo di pace supera la cifra globale di un miliardo di sterline.

Le spese complessive di carattere militare previste per il '37-38 in 272 milioni di sterline sono state in realtà soltanto 268, dato che il ritmo della produzione dell'industria degli armamenti è stato più lento del previsto. Nel '38-39 le previsioni per le spese di carattere militare ammontano alla cifra complessiva di 342 milioni di sterline dei quali novanta dovrebbero essere coperti con prestiti.

Dalle cifre riassuntive che abbiamo esposto risulta con chiarezza che il governo conservatore di Londra continua con serietà il metodo iniziato nel 1932, dopo la caduta della sterlina e del governo laburista, di equilibrare sino ai limiti estremi del possibile le spese con le entrate normali del bilancio. Nel '37-38, come nel '38-39, le spese coperte con dei debiti sono relativamente moderate, soprattutto se si tien conto della possibilità del mercato finanziario inglese.

Il Comitato del Grano convocato per lunedì

Roma, 26 aprile.

Il Comitato permanente del Grano è convocato per lunedì 2 maggio, alle ore 17, a Palazzo Venezia.

Una frase di moda

Una frase che oggi è di moda nei Paesi democratici è la seguente: « Mostriamo ai Paesi autoritari che noi non valiamo di meno per disciplina e per organizzazione ». Il proposito è buono; i fatti però dimostrano che tali intenzioni trovano se mai una tarda e incompleta attuazione. Prendiamo ad esempio l'Inghilterra, cioè lo Stato in cui il regime parlamentare ha le più vecchie tradizioni e in cui sono più sviluppati i freni contro le tendenze demagogiche. Non solo, l'Inghilterra è ricca; il suo bilancio ammonta si aggira intorno all'astronomica cifra di 100 miliardi di lire. Eppure il suo programma di riarmo, per cui non sono stati lesinati i mezzi, offre delle gravi lacune; una commissione si è recata negli Stati Uniti a comperare centinaia di aeroplani. E che dire di altre democrazie di forma deteriore dove allignano le manifestazioni più assurde di discordia e di confusione? No; se ne convincano una buona volta i difensori ostinati, anche se in buona fede, dei metodi democratici; la crisi del sistema non risparmia nessuno; i tempi nuovi vanno affrontati con armi nuove e adeguate. Cominciino finalmente a considerare il Fascismo per quello che realmente è, la Rivoluzione indispensabile, necessaria, costruttiva del secolo ventesimo.

***

I social-comunisti di Spagna sono divisi in due tronconi; le sorti della guerra sono segnate e gli interrogativi riguardano soltanto se la fine si avrà per giugno o per settembre; tuttavia la Francia è mobilitata nei suoi porti e nelle sue officine belliche per inviare aiuti di ogni genere ai rossi condannati alla sconfitta. Come si può conciliare la continuazione sfacciata di tale favoreggiamento colla politica del nuovo governo di Parigi che sarebbe inclina alla cooperazione internazionale? Daladier è sempre nel limbo; bisogna uscirne.

***

Henlein ha impostato il problema delle rivendicazioni dei Sudeti in termini così perentori da non lasciar prevedere soverchie dilazioni. Forse i prossimi giorni ci forniranno dei dati più precisi sulle direttive che saranno seguite dal governo di Praga.

Una visita del Re al Foro Mussolini

Ricevuta dal Segretario del Partito Sua Maestà assiste alle sfilate e ai saggi sportivi dei Giovani Fascisti

Roma, 25 aprile.

Il Re Imperatore ha visitato oggi, alle ore 9, il Foro Mussolini accompagnato dal suo aiutante di campo e ricevuto dal Ministro Segretario del P.N.F. Accolto con gli onori regolamentari resi dalla banda e da un reparto di Accademisti, Sua Maestà ha visitato le sale del palazzo dell'Accademia fascista, quindi si è recato nello stadio dei Marmi, dove ha assistito ad esercitazioni sportive degli allievi, e nello stadio olimpionico nel quale fervono i lavori per l'allestimento del gigantesco teatro all'aperto, dove il Partito darà una manifestazione in onore del Führer.

Sul viale delle parate, le legioni allievi dell'Accademia fascista e del Collegio Littorio, offrendo un marziale spettacolo di fierezza, sono sfilate al passo romano di parata dinanzi al Re, il quale ha poi presenziato ad esercitazioni schermistiche, nella sala delle Armi della G.I.L., e ad alcune esibizioni di nuoto e tuffi nella grande piscina coperta.

S. M. il Re Imperatore ha lasciato il Foro Mussolini alle 10, salutato alla voce dalle legioni di Accademisti schierate nel piazzale antistante la piscina, dopo aver manifestato il suo alto compiacimento.

Il Principe di Piemonte alla Fiera di Milano

Milano, 26 aprile.

Devote, fervide manifestazioni di popolo hanno caratterizzato la breve permanenza nella nostra città del Principe di Piemonte, venuto per visitare la 19.a Fiera Campionaria Internazionale. Giunto alle 8.30 alla stazione centrale, accolto da tutte le autorità milanesi, Umberto di Savoia ha ricevuto il primo saluto della cittadinanza sul piazzale Duca d'Aosta, gremito di folla plaudente nonostante l'ora mattutina.

Alle 9 l'augusto visitatore si inoltrava già nel recinto della Città dei traffici, iniziando la lunga e minuziosa rassegna col padiglione dei Fasci Femminili, seguito da quello che ospita la mostra della scuola, coll'arredamento scolastico. Intanto, sparsasi la notizia dell'arrivo di Umberto di Savoia, una folla numerosissima di visitatori e di espositori si è andata assiepando lungo i viali. Il Principe passa così tra due ali di pubblico inneggiante a Casa Savoia, mentre dagli altoparlanti si levano le note della Marcia Reale.

E' quasi mezzogiorno quando il Principe lascia il mercato fieristico fra le rinnovate manifestazioni di omaggio della folla e degli espositori. Umberto di Savoia partecipa poi a una colazione offertagli dal sen. Puricelli, nella sua casa di via Bonvesin.

Il Principe si reca nel pomeriggio alla Biblioteca Ambrosiana per visitare la sala Leonardesca, recentemente inaugurata.

Al termine della visita sono Galbiati ha offerto al Principe una targa di bronzo, coniata a ricordo dell'avvenuta inaugurazione leonardesca, con l'effige di Leonardo secondo l'autoritratto di Torino. Umberto di Savoia ha lasciato la sede della Biblioteca Ambrosiana calorosamente applaudito dalla folla che si assiepava in piazza della Rosa. Dirigeva dal alla volta di Desio.

Accolto dall'urlo delle sirene e da 15 mila persone schierate lungo le vie della città, il Principe, appena giunto a Desio, si è recato all'ospedale ove, atteso ed acclamato da tutte le autorità locali, ha assistito alla benedizione del nuovo padiglione pediatrico che si intitola al suo nome e che può ospitare trenta madri partorienti ed altrettanti bambini. Il Principe si è vivamente compiaciuto della bella realizzazione, quindi, fatto segno a continue acclamazioni della folla, si è affacciato più volta al balcone.

Lasciato l'ospedale, Umberto di Savoia si è diretto alla basilica nella quale venne battezzato l'attuale Pontefice, e la visita augusta al tempio è stata motivo di gioia per il clero e per la popolazione, la quale si riversava nel tempio. S. A. R. uscendo dalla basilica sostava con il garibaldino novantacinquenne Battista Cittorio, con gentili parole. Fra gli evviva della cittadinanza e al suono delle musiche, il Principe lasciava poi la città.

La vigilia di Tirana

Un pittoresco ricevimento a Corte - Sfilata militare e dimostrazioni di popolo

Re Zog visita il ministro Ciano

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tirana, 25 aprile.

Il rito per il quale il cuore dell'intero popolo albanese palpita all'unisono con quello del suo giovane Sovrano, si compirà domani. La giornata d'oggi ha avuto tutto l'ardente fervore di una ansiosa vigilia. In una cornice sfarzosa e festosa, nella città imbandierata e gremita di folle multicolori, si sono susseguiti con un ritmo di progressivo entusiasmo i festeggiamenti. Osservammo già ieri che per questo popolo che vive nella pace delle sue montagne, le quali sembrano custodirlo gelosamente da ogni estraneo contatto, per questo popolo nel quale gli usi tradizionali si perpetuano inalterati, la festa di domani assume il carattere di un'intima gioconda cerimonia a cui tutti partecipano con l'animo affettuosamente proteso verso la nuova Regina.

Fastosi costumi

Ieri sera nel grande salone di palazzo reale, assistemmo ad un incontro quanto mai significativo: la vecchia aristocrazia magiara, la fiera aristocrazia dei magnati ungheresi con gli sgargianti di questa schietta gente albanese. Anche esteriormente il fatto aveva un risalto quasi fiabesco. I nobili ungheresi, venuti ad assistere all'elevazione della contessina Apponyi di fastigi del trono e a quelli della felicità, indossavano le medioevali divise con i mantelli orlati di pelliccie, le acciabotte intarsiate di pietre rare; sul rosso, sul nero, sull'azzurro dei ricchi costumi finemente lavorati e arabescati, intrecciati, dorati si leggeva una storia di gloria, di splendori e di fasti. Gli albanesi festeggiavano gli ospiti con calda simpatia, semplici di una bella semplicità montanara, felici di vedere il loro Re unito con la discendente di una delle famiglie che più illustrarono la razza magiara. E' nel quadro di questa fraternità fra due popoli diversi nel costume e nel tratto ma animati da una prorompente simpatia reciproca, che il Re Zog e la Geraldina Apponyi con il Duca di Bergamo e il conte Ciano si presentarono agli ospiti. Fu un momento di visibile emozione e soddisfazione per tutti.

Questo regale ricevimento ha avuto in un certo modo la sua continuazione spirituale nella cerimonia svoltasi stamane in municipio per le nozze di quattordici coppie di sposi di varie provincie albanesi. La Piazza Scanderbeg dinanzi al Municipio è affollatissima. Tutti vogliono assistere al caratteristico rito. Nella sala maggiore del Comune già tutte le spose nei loro tradizionali costumi sorridono attoniate dagli invitati e da una folla di tutte le condizioni sociali. Quando le coppie si avviano dinanzi al sindaco per il rito matrimoniale, la gioia è generale, e vivi applausi scoppiano mentre gruppi di bambine in costume cantano canzoni augurali negli antichi motivi albanesi e gli uomini eseguono vivaci e coloriti balletti paesani.

Terminata la cerimonia le coppie in corteo, vivamente applaudite, seguite da una banda e clamorosa moltitudine si dirigono verso la Reggia che rendono omaggio al Sovrano sfilando alla sua presenza. Re Zog il quale prima che il Sovrano vuole essere il compagno del suo popolo, assiste compiaciuto allo spettacolo, risponde con affabile e spoglia semplicità al saluto che gli viene rivolto, ha per ognuno parole gentili.

La manifestazione militare

Il Sovrano ha quindi presenziato la sfilata di tutte le truppe della guarnigione di Tirana. La manifestazione militare si svolge tra fitte ali di popolo acclamante. La spaziosa e luminosa arteria che dalla piazza centrale porta dinanzi al palazzo reale ne è gremita. Di fronte all'ingresso della Reggia la compagnia d'onore della guardia del Sovrano, un gruppo di ufficiali, gli invitati, le formazioni giovanili, costituiscono un suggestivo quadro dai vivaci colori.

Quando il Sovrano, in divisa di generale con la gentile promessa sposa giunge al cancello della villa per assistere alla sfilata, il popolo improvvisa una calda manifestazione di affetto che dura alcuni minuti. Altre acclamazioni risuonano più tardi al passaggio dell'automobile del conte Ciano che si reca alla Legazione italiana dove alla presenza del Duca di Bergamo riceve la colonia italiana. E' una manifestazione veramente imponente questa della folla che riconosce il giovane ministro e lo saluta con grande affetto e vivo entusiasmo.

Il Sovrano passata alla sfilata avendo a fianco la futura regina, attorniato da tutti i ministri, dal comandante delle truppe e avendo di fronte la compagnia d'onore colle rose divise dagli alamari neri e dal caratteristico berretto di astrakan di tipo russo. La musica suona l'inno albanese mentre si inizia il passaggio dei reparti. Precede il battaglione femminile comandato dalla sorella del Sovrano. Rullano i tamburi, la folla applaude compiaciuta per l'impeccabile comportamento delle giovani donne che rendono gli onori militari al loro Re. Seguono i saldi battaglioni della fanteria skipetara. Il primo è formato di elementi scelti della regione Mati con bandiera. Brillano al sole le armi. Il passo e il portamento di questi soldati è fiero e marziale. Seguono i reparti del genio, i mitraglieri, l'artiglieria semoggiata. Il Re è visibilmente compiaciuto. Chiudono la bella parata reparti di artiglieria autotrainata. La rivista si svolge lungo il viale Mussolini gremito ai lati di folla plaudente.

Acclamazioni della folla

Il Sovrano, al termine della rivista, chiama il comandante delle truppe e gli rivolge parole di elogio per la perfetta efficienza delle truppe e per la brillante riuscita della manifestazione militare cui tutto il popolo albanese ha assistito. Il Re accenna quindi a rientrare nel palazzo ma la folla lo chiama ancora insieme alla leggiadra sposa. Egli riappare e si trattiene ancora qualche minuto rispondendo agli applausi col saluto militare.

Dopo la rivista il Duca di Bergamo e il Ministro Ciano recano alla Legazione d'Italia per recarsi a una colazione intima a Corte, cui accolti da vivissimi applausi. La manifestazione di simpatia è così calda e cosciente che il servizio d'onore non riesce a trattenere la folla la quale si stringe attorno alla macchina del Principe salutato e del Ministro inneggiando all'Italia e a Mussolini.

Alle 18 Re Zog si è recato alla residenza del Ministro Ciano nella palazzina Libdhora, e si è trattenuto con lui a colloquio per oltre un'ora. Al termine della cordialissima visita il Sovrano ha ricevuto i giornalisti a cui ha sottolineato le relazioni di stretta amicizia che legano la grande e potente Italia e la giovane Albania. Egli ha auspicato ad una sempre più stretta collaborazione e ad una sempre più approfondita reciproca conoscenza fra i due popoli. Il Sovrano ha poi aggiunto che la magnifica opera del Duce e dell'Italia fascista ha, nel conte Ciano, un realizzatore di altissimi meriti e di eccezionali qualità.

Il nostro Ministro degli Esteri, dichiarandosi vecchio giornalista, ha espresso al Sovrano a nome dei giornalisti italiani presenti i più fervidi auguri per le sue nozze.

L'arrivo del Sovrano alla residenza del Ministro Ciano e la sua partenza sono stati salutati da vibranti acclamazioni della folla che subito ammassatasi nelle vicinanze del palazzo ha salutato lungamente il Sovrano con fervidi applausi ed ha gridato ritmicamente il nome del Duce e quello dell'Italia. La dimostrazione ha assunto una tale imponenza che, partito il Sovrano, il Ministro Ciano è stato costretto ad affacciarsi al balcone per rispondere all'entusiastica acclamazione. Per molto tempo l'invocazione: « Duce! Duce! » ha risuonato alta e dominante, sotto il cielo di Albania.

Non piccola commozione per gli italiani vedere così onorato fra gente straniera il loro grande Capo.

Guido Baroni

IL RICEVIMENTO A PALAZZO REALE DI TIRANA. Da sinistra a destra: una sorella di Re Zog, il Duca di Bergamo, il Re, la Regina, un'altra sorella del Re, il conte Ciano. (Telefoto).

IL CONTE CIANO SI RECA A PALAZZO REALE PASSANDO IN RIVISTA LA GUARDIA DEL RE (Telefoto).

La vigilanza sui prezzi

Ridurre i prezzi al minuto

Roma, 26 aprile.

Il Ministero delle Corporazioni, avendo ricevuto segnalazioni che i prezzi al minuto non sono stati ancora esattamente adeguati ai ribassi che da alcuni mesi si verificano nei prezzi all'ingrosso, ha diramato a tutti i presidenti dei Consigli provinciali corporativi una circolare telegrafica con cui, pur prendendo atto delle modificazioni che molti Consigli hanno apportato recentemente ai loro listini di prezzi, ritiene necessario insistere ancora una volta perchè venga effettuato un preciso accertamento dei prezzi effettivamente praticati nel commercio all'ingrosso, e sia attuata, ovunque sia possibile, una ulteriore riduzione dei prezzi al minuto, specialmente per i generi alimentari di largo e necessario consumo in modo da evitare che possano lamentarsi eccessivi margini di guadagni per i distributori, e ottenere che la massa dei consumatori tragga effettivi benefici dalla situazione contingente dei prezzi all'ingrosso.

Il Ministero raccomanda, infine, a tutte le autorità competenti di intensificare al massimo possibile la vigilanza sui prezzi che deve essere svolta con assoluta imparzialità.

Precisazioni germaniche sul problema dei Sudeti

Polemica russo-polacca sulle minoranze

Berlino, 26 aprile.

In questi circoli politici si dà per certo che il problema dei tedeschi dei Sudeti formerà il principale argomento delle imminenti conversazioni franco-britanniche. Molto significativo si giudica il fatto che il Ministro plenipotenziario inglese a Praga Newton è giunto improvvisamente a Londra, chiamatovi telegraficamente da Halifax, il quale, nel frattempo, ha conferito lungamente col rappresentante diplomatico della Cecoslovacchia dott. Masaryc. Purtroppo, si osserva a Berlino, la stampa francese ed inglese ha assunto un atteggiamento quasi completamente negativo. Giova tuttavia sperare che il realismo del Premier britannico saprà imporsi ancora una volta nell'interesse della Cecoslovacchia oltre che dell'Europa.

Punto di vista germanico

La *Nachtausgabe* pubblica una nota di evidente ispirazione ufficiosa in cui si riafferma in termini inequivocabili il punto di vista tedesco; in sostanza si dichiara:

1) Il problema centrale cecoslovacco deve essere risolto dal Governo di Praga;

2) Le Potenze occidentali fanno malissimo ad incoraggiare queste governo nel suo atteggiamento negativo e anche semplicemente passivo;

3) La soluzione deve avvenire sulla base indicata da Henlein. Compromessi, tergiversazioni, rinvii non sono ammissibili;

4) Il Governo di Praga deve denunciare l'alleanza con la Russia, poichè se venissero chiamiati a far parte del Governo di Praga altri elementi e cioè i rappresentanti dei tedeschi, non si potrebbe fare una politica estera incompatibile con quella del Reich.

Come si vede il giornale parla molto chiaro: gli otto punti programmatici annunciati domenica scorsa dal capo dei tedeschi dei Sudeti debbono essere accettati come base di discussione. Il governo di Praga è invitato pertanto ad abbandonare tutti i suoi progetti compreso lo statuto delle minoranze che è giudicato non discutibile. Il problema deve essere risolto subito; altrimenti possono sorgere complicazioni. Ma il punto forse più importante, benchè ovvio e logico, è quello che impone la denuncia della alleanza con Mosca. E' ovvio e logico, poichè se Henlein ed alcuni suoi collaboratori venissero invitati a far parte del Governo necessariamente dovrebbero collaborare con quello di Berlino.

«Si badi poi — aggiunge la *Nachtausgabe* — che non si tratta di una tattica politica escogitata da Henlein o da altri al fine di creare difficoltà in Europa. Se a Londra e Parigi si fosse di questo parere ci si sbaglierebbe di grosso. I tedeschi dei Sudeti si trovano da venti anni in una situazione spirituale economica e culturale assolutamente insopportabile. Se le cose sono giunte al punto critico attuale ciò è dovuto alla mancanza della buona volontà del governo di Praga che si è sempre rifiutato di prendere in considerazione quelli che erano i sacri diritti elementari di tre milioni e mezzo di tedeschi. Del resto la cattiva volontà di Praga è dimostrata anche dalle smilagne manifestazioni delle minoranze polacca e ungherese».

Rinvii inammissibili

La *National Zeitung* dichiara, a sua volta, che se il governo di Praga dovesse tentare di rinviare la risposta alle rivendicazioni di Henlein col pretesto delle prossime elezioni amministrative e delle successive vacanze politiche, ciò creerebbe in Cecoslovacchia una situazione insostenibile. Così pure il governo di Praga non può sorvolare sul problema di politica estera indissolubilmente legato alla questione dei Sudeti. Questo problema consiste nel fatto che una pacificazione interna dovrà aver come conseguenza la denuncia dell'alleanza con Mosca.

Secondo altri giornali tedeschi il discorso di Karlsbad ha aperto gli occhi al governo britannico, nel senso di fargli presente la gravità della situazione nella Cecoslovacchia e di persuaderlo che eventuali proposte di compromesso cecoslovacche non avrebbero successo. Si ammette a Londra, in linea di principio, che i tedeschi hanno ragioni da vendere. Si tratta di conciliare le loro rivendicazioni con gli interessi vitali dello Stato cecoslovacco.

L'agenzia *Pat* ha da Usorod che è stato istituito un «blocco autonomo dei ruteni sud-carpatici». Esso si propone di ottenere dal governo di Praga una completa autonomia. Come è noto la Rutenia sud-carpatica prima del 1919 faceva parte dell'Ungheria.

La venuta di Biondel a Parigi è registrata come una doccia fredda per la Francia. I fogli berlinesi sottolineano che nulla consta circa la data del ritorno di Biondel a Roma. Sotto il titolo: «La sorpresa del giorno - Le trattative italo-francesi interrotte», l'*Angriff* scrive che le conversazioni tra Roma e Parigi sono giunte ad un punto morto. Il Conte Ciano, afferma il giornale, si rifiuta di accettare imposizioni circa i limiti di tempo ed è estremamente seccato perchè la Francia, pur dimostrando inopportunamente la massima fretta, non vuole scoprire le sue carte e contribuire con l'invio di un ambasciatore alla distensione dell'atmosfera.

Vivissimo disappunto ha destato una decisione del governo britannico il quale per tramite del suo rappresentante diplomatico ha fatto sapere al governo di Berlino che ritiene denunciata la convenzione in forma della quale era abolito il visto ai passaporti dei cittadini britannici diretti in Germania. Il provvedimento è deplorato in termini molto risentiti dal *D. M. Z.*, il quale dice che si tratta di un atto di scortesia. Il visto di passaporto ripristina un reciproco controllo. Però il governo britannico con questa sua iniziativa ha dimostrato di essere animato di prevenzioni e sospetti nei riguardi dei cittadini germanici.

Vice.

I tedeschi di Polonia cominciano ad agitarsi

Parigi, 26 aprile.

L'*Havas* riceve da Varsavia che da parecchi giorni l'atteggiamento della stampa minoritaria tedesca in Polonia versa la politica polacca delle minoranze è divenuta aggressiva. Quotidianamente i giornali tedeschi editi in Polonia mettono in evidenza i licenziamenti degli operai tedeschi e pubblicano articoli sulla situazione delle scuole di lingua tedesca in Polonia. I giornali dell'Alta Slesia, della Pomerania e di Danzica hanno riprodotto con un giorno di intervallo un articolo distribuito dal *Deutscher Pressedienst* sulla «minaccia che incombe sulle scuole tedesche nella Vallnia». Questo articolo constatava che nella Vallnia, dove vivono 60 mila tedeschi, non vi è una sola scuola di lingua tedesca e che in villaggi dove si trovano fino a 120 ragazzi tedeschi in età da poter frequentare la scuola, non esistono che scuole polacche o polacco-ucraine. Per di più le autorità polacche — aggiunge l'articolo — sopprimono a poco a poco le scuole tedesche private e non accordano altre autorizzazioni per aprirne delle nuove.

L'agenzia giornalistica occidentale *Polska Agencja Prasowa Zachodnia*, specializzata nelle questioni relative ai rapporti polacco-tedeschi, in risposta a questa propaganda tedesca pubblica un articolo nel quale esprime la sua inquietudine circa l'attività delle organizzazioni dei «tedeschi all'estero». Nell'articolo è detto fra l'altro: «Siamo testimoni di una attività che cerca tutti i mezzi per intervenire nella vita interna degli Stati ove vivono dei tedeschi allo scopo di seminare delle diversioni. La carta dei tedeschi in Cecoslovacchia si trova in preparazione come pure si sta organizzando l'unione di tutti i tedeschi in Polonia: le provocazioni tedesche in Polonia sono all'ordine del giorno. Questo stato di cose esige una rapida decisione».

Secche risposte all'organo di Litvinof

Varsavia, 26 aprile.

Una polemica significativa si sta svolgendo fra il *Journal de Moscou*, organo del commissariato sovietico agli affari esteri, e la *Polska Zbrojna*, portavoce degli ambienti militari polacchi, in merito alla politica relativa alle minoranze nazionali. Il *Journal de Moscou*, con quella impudenza che caratterizza ogni manifestazione della politica sovietica, si ritiene autorizzato a criticare la politica del Governo polacco verso la minoranza nazionale e di attaccare e deplorare l'atteggiamento della minoranza polacca in Cecoslovacchia colpevole di esigere dal Governo di Praga un trattamento più umano e più rispondente alle norme che regolano la convivenza civile fra i popoli.

La lezione che l'organo di Litvinof credeva di potere impunemente impartire al Governo polacco viene oggi energicamente respinta dalla *Polska Zbrojna* la quale definisce l'argomentazione sovietica in materia di minoranza nazionali particolarmente interessante se considerata sullo sfondo della politica di Mosca che ha fatto precipitare nella più nera schiavitù tutte le repubbliche e le cosidette province autonome dell'Unione sovietica, asservita con la violenza e col terrore alla politica di Mosca.

La politica di autonomia concessa dai Soviets nella prima e nella seconda costituzione, paragonabile alla «democrazia sovietica» proclamata anche dall'ultima costituzione a che non rappresenta altro che una foglia di fico per coprire la tirannia più spaventosa, la politica di russificazione verso tutti i popoli sovietici consentita contro qualsiasi principio umanitario non è certo una politica che Mosca potrebbe spacciare come pacifica e umanitaria. Il *Journal de Moscou* non ignorerà certamente, come non l'ignora il suo padrone Litvinof, che ogni tentativo e manifestazione nazionale di tutte le repubbliche e specialmente dell'Ucraina e della Russia Bianca vengono regolarmente e spietatamente soffocate nel sangue. In queste ultime due repubbliche per ben tre volte i componenti di governi costituiti autonomi nominati da Mosca vennero arrestati in massa. Tutti ricordano perchè risale a poco tempo fa, il suicidio del presidente del consiglio del Commissari del popolo della Russia Bianca, Cervlakof e quello del presidente del consiglio dei commissari dell'Ucraina Lubcenko, oltre alla fucilazione del commissario all'agricoltura Benak e all'istruzione Diakof. In quasi tutte le repubbliche dell'Unione sovietica, Presidenti del Consiglio, Commissari del popolo e segretari del partito comunista furono arrestati e fucilati perchè colpevoli di avere in qualche modo sottolineato la differenza di nazionalità con la Russia vera e propria. Tutti ricordano la fucilazione del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Uzbekistan, Chodzajef, e del segretario del partito Ibramof e quello del presidente della repubblica del Tagikistan, Rachimbajef, per non parlare poi della Georgia dove tutti i membri del governo, compreso il presidente del consiglio, furono passati per le armi.

Gli spudorati mentori di Mosca non hanno il diritto di impartire lezioni di moralità politica quando nel proprio paese si segue una tattica e un sistema che non hanno riscontro nella storia. Basti dire, per inchiodare dell'infamante collare che servirono desiderio di difendere il popolo sovietico, che la popolazione polacca del territorio russo di frontiera, come quella dell'Ucraina e bianco-russa, è stata trasportata a viva forza in distretti dell'Asia centrale. Le nostre affermazioni, continua il portavoce degli ambienti militari polacchi, sono precise e non temono smentite. Il mondo sappia che almeno metà della numerosa popolazione che compone l'Unione sovietica, è stata soggiogata da Mosca con violenza e metodi inauditi. Mosca tiene per la gola questa popolazione facendole soffrire la fame e la miseria più nera; ogni tentativo di ribellione dà luogo alle più violenti e sanguinose repressioni; comunque in ogni repubblica dove tali tentativi si sono svolti vengono tagliati i rifornimenti di viveri destinati alla popolazione.

Non si tratta quindi di combattere il cosidetto «nazionalismo borghese» ma di tenere soggiogati i popoli sotto la sanguinaria tirannia dello zar rosso.

D. A.

La Piccola Intesa si riunirà il 4 maggio a Sinaja

Bucarest, 26 aprile.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic ed il Ministro cecoslovacco Krofta giungeranno il 4 maggio mattina a Sinaja ove invece che a Bucarest avranno luogo i lavori della conferenza della Piccola Intesa che dureranno, come è noto, dal 4 al 6 maggio. Oltre all'esame della situazione generale europea, all'atteggiamento da tenere a Ginevra e alle questioni particolari che riguardano la Jugoslavia, la Romania e la Cecoslovacchia, la Piccola Intesa deciderà di appoggiare l'iniziativa inglese per il riconoscimento dell'Impero italiano da parte di tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni e si occuperà anche della situazione danubiana.

Gli stabilimenti di Wiesbaden preclusi agli ebrei

Berlino, 26 aprile.

A partire dal prossimo maggio gli stabilimenti della nota stazione balneare di Wiesbaden sono preclusi agli ebrei, ai quali sarà anche vietato l'accesso ai campi di sport della città.

Diplomazia tardigrada

Perchè i negoziati di Roma procedono con lentezza

Parigi, 26 aprile.

L'incaricato di affari a Roma signor Blondel, giunto stamane a Parigi, si è recato subito al Quai d'Orsay dove è stato ricevuto in udienza dal ministro Giorgio Bonnet che era desideroso di conoscere a viva voce le sue impressioni e ascoltare personalmente a punto i negoziati franco italiani che pel momento non sono che allo stadio preparatorio. Il Duce e gli uffici di Palazzo Chigi stanno studiando attualmente il progetto francese e le conversazioni non riprenderanno che al ritorno del conte Ciano dall'Albania.

Le informazioni di Blondel

In questi circoli diplomatici, che sono stati del signor Blondel reduce al corrente dei contatti cordialissimi avuti col ministro degli Esteri italiano, si crede che i negoziati alla ripresa potranno essere condotti con maggiore efficacia poichè la conferenza franco-britannica di giovedì e di venerdì avrà prelettato maggiore luce sull'insieme della situazione internazionale.

Il repentino viaggio del signor Blondel avendo dato origine a voci dalle quali non era immune un certo pessimismo, si mette in rilievo che era più che naturale che i negoziati, dovendo subire una interruzione per la breve assenza da Roma del Ministro Ciano, Daladier e Giorgio Bonnet si siano mostrati desiderosi alla vigilia della loro partenza per Londra di essere messi verbalmente al corrente dello stato attuale delle conversazioni franco-italiane.

L'opinione francese deve quindi guardarsi da qualsiasi commento eccessivo, facendosi notare che la opinione italiana continua a mostrare nei riguardi dei negoziati in corso la più simpatica obiettività. Tuttavia questa interruzione porge occasione a qualche commentatore di deplorare che i negoziati franco-italiani, sia pure nella loro fase preliminare, si svolgano con meno rapidità di quanto speravano i circoli ufficiali i quali avrebbero desiderato ottenere un risultato completo prima della visita del Cancelliere tedesco a Roma.

Secondo il «Petit Journal» la causa del rallentamento dei negoziati sarebbe dovuta al fatto che dal lato della Francia si sarebbe voluto, senza inviare subito a Roma un ambasciatore accreditato, giungere a un accordo generale senza dubbio, ma comportante tuttavia delle prese di posizione di principio sui punti principali, poi si sarebbe aspettata la fine della visita del Cancelliere tedesco e infine si sarebbe inviato un ambasciatore per approfondire in tutti i particolari il primo accordo. Ma sembra che l'Italia faccia sentire attualmente gli inconvenienti di queste tergiversazioni relative all'invio di un ambasciatore e che non sia frettolosa di concludere un accordo sia pure generale prima del riconoscimento dell'Etiopia e che in tali condizioni preferisce limitarsi a una vaga affermazione reciproca di buona volontà.

«Si scorgono i pericoli della situazione — scrive il giornale. L'opera di raddrizzamento diplomatico già rallentata può trovarsi compromessa in seguito a queste tergiversazioni, a queste mezze misure, a queste agitazioni provocate dal ricatto che si afferma del resto sempre più apertamente degli adepti della politica sovietica».

Anche il *Journal des Débats* riconosce che i negoziati avrebbero certamente avuto un andamento più rapido se Daladier e Giorgio Bonnet, in conformità alle loro intenzioni primitive, avessero inviato subito un ambasciatore a Roma. Sarebbe stato questo da parte loro un gesto il cui effetto sarebbe stato eccellente: ma disgraziatamente essi hanno ceduto a pressioni politiche esercitate da persone di cui tutti i giornali del resto hanno fatto i nomi: il presidente della Camera Herriot e gli attuali ministri della giustizia e delle colonie, Paul Reynaud e Mandel, e hanno disgraziatamente ceduto.

Un ritardo colposo

Si è allegato che le credenziali dell'ambasciatore dovendo comportare la formula del riconoscimento dell'impero italiano d'Etiopia si sarebbe perduto un mezzo utile di negoziazioni:

«Questo pretesto — osservano i *Débats* — non vai nulla perchè tutti sanno che non può più essere questione di rifiutare questo riconoscimento. In tali condizioni il suo rinvio non avrà servito a nulla: si è solamente mancato la occasione di chiarire l'atmosfera e di manifestare il nostro desiderio d'intesa in modo che non presenta alcun inconveniente. Il fatto è tanto più deplorevole in quanto può risultarne un ritardo abbastanza considerevole».

Ma la procedura che il Quai d'Orsay avrebbe desiderato non è stata accolta favorevolmente a Roma, ove inoltre si formulano delle riserve su certe condizioni poste dal Quai d'Orsay, come quella concernente la statuto degli italiani in Tunisia. Si può aggiungere inoltre che un ambasciatore si troverebbe in condizioni molto più favorevoli per negoziare, poichè un semplice Incaricato di Affari non può agire che in qualità di plenipotenziario.

Daladier ricattato

L'«Action Française» deplora per l'ennesima volta che Daladier, che aveva perfettamente compreso, fin dal primo momento, che la «maniera» importa molto, quando si tratta di chiudere delle divergenze di ordine piuttosto sentimentale, tanto che aveva lasciato annunziare che la sua prima cura sarebbe stata il ristabilimento di relazioni normali con l'Italia, ciò che implicava la presenza di un ambasciatore, abbia esitato, fatto un passo innanzi e un altro indietro, rimesso questi ascoltato quello, subito delle pressioni, ceduto a dei ricatti: insomma abbia avuto paura. Infine si è scelta una di quelle soluzioni bastarde di cui si dice che preservino l'avvenire, mentre piuttosto la compromettono. Dio voglia che il riavvicinamento franco-italiano, così essenziale agli interessi della Francia e alla causa della pace, non debba soffrirne. Tutti i suoi nemici, riconosciuti o segreti, hanno ragione di essere mezzo soddisfatti: sono così riusciti a ritardarlo.

E' da sperare, come il «Journal des Débats» ne esprime l'augurio, che la breve dimora a Parigi del signor Biondel, che sarà di ritorno a Roma prima della fine della settimana, permetta di riprendere la conversazioni appena interrotte in condizioni più soddisfacenti. E meglio sarebbe che egli possa annunziare a Roma la decisione di nominare un Ambasciatore senz'altro indugio. Vi sarebbe un gran vantaggio a ottenere un primo risultato, se non definitivo, per lo meno apprezzabile, prima della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. La conferenza anglo-francese di questa settimana può avere, al riguardo, salutare ripercussione.

I colloquii di Halifax

Londra, 26 aprile.

Lord Halifax ha ricevuto il segretario generale della Lega delle Nazioni, Avenol, con il quale ha avuto una conversazione circa le questioni procedurali inerenti alla prossima riunione del consiglio della Lega.

Anche il ministro di Cecoslovacchia sig. Masaryck tornato ieri da Praga, ha avuto oggi una conversazione al Foreign Office con Lord Halifax.

La «musica degenerata» in una mostra tedesca

Berlino, 26 aprile.

In occasione del congresso dei musicisti tedeschi che si svolgerà a Duesseldorf verso la fine di maggio, verrà inaugurata una «Mostra della musica degenerata» avente lo scopo di dimostrare che la cosidetta musica «avveniristica» sprovvista di contenuto melodico, non ha nulla a che vedere con la vera musica. Attraverso la riproduzione di dischi, la mostra documenterà — secondo l'«Angriff» — che la maggior parte dei giovani compositori tedeschi ha subito la deleteria influenza di Hindemith maestro di tecnica ma assolutamente privo di «pathos» musicale.

Padre di cinque figli rapito dai «gangsters»

New York, 26 aprile.

Si apprende da Fargo, nel North Dakota, che i «G. Men» hanno detto ieri che è possibile che il quarantatreenne Arturo Thomassone, che da tre giorni reclama della propria abitazione di Minneapolis, nel Minnesota, sia stato rapito da una banda di «gangsters».

E' stato infatti trovata in una via di Fargo l'automobile del Thomassone abbandonata con un biglietto così concepito: «*Notifica alla polizia che sono stato rapito*».

Premi ed encomi dell'Accademia d'Italia

Roma, 26 aprile.

La R. Accademia d'Italia ha conferito, nella ricorrenza del Natale di Roma, encomi, premi e segnalazioni. Gli encomi sono stati tributati al prof. Francesco Antonio Repaci, Modena, alla Deputazione di Storia Patria di Cremona, a S. E. Mari prof. Amberti di Grandate, a S. E. il gen. Adriano Alberti di Torino, a Bernardo Attilio Genco di Roma, al prof. Francesco Crescini di Bologna, al col. Gino Isidori di Genova, all'Istituto Vaccinogeno antitubercolare di Milano, all'ing. Francesco Pollastri di Roma, all'ing. Arnaldo Luraschi di Milano, a Donna Timina Emproni di Guasti, a Ottilio Lucarini di Bologna, a Bruno Corra (Varese), al prof. Alfredo Grilli di Livorno, a Casimo Giorgieri Contri (Viareggio), a G. Zuppone Strani di Roma, a Cesco Tomaselli (Milano), a Luigi Orsini di Milano, a Enrico Cavacchioli (Milano), alla Società Pro Cultura femminile di Torino, al «Giornale Parlato» (Roma), al Lyceum Femminile di Catania, all'ing. Paolo Verzone di Vercelli, alla Società Musicale «M. E. Bossi» di Como, a Sebastiano Munzone di Catania, al prof. Alessandro Guerra di Firenze, a Ilario Neri di Venezia, al prof. Orlando Grosso di Genova, a Carlo Alberto Botrucci di Roma.

I premi sono stati conferiti al professor Cesare Spellanzon di Milano, al gen. Ambrogio Bollati di Roma, a Giovanni Ciccolini di Trento, a Ubaldo Pasqui di Arezzo, al prof. Renato Balzarini di Roma, al dott. Luigi Secondo Pugliaro di Firenze, al dott. Eugenio Aragnino di Roma, a «La terra» rivista politica di Roma, alla «Rivista di diritto pubblico» (Roma), all'ing. Carlo Agrati di Milano, a Ugo D'Andrea (Roma), a G. A. Fanelli (Roma), alla rivista «Bonifica e colonizzazione» (Roma), al dott. Alessandro Morandotti di Venezia, al dott. Bruno Paradisi di Roma, a Cesare Ferrarini di Mantova, al dott. Stefani Sommagyi di Roma, all'Istituto di cultura italiana di Praga, al dott. Edmonde Cione di Napoli, al sac. dott. Angelo Faredi di Milano, al prof. Fabio Cusin di Messina, al prof. Vincenzo Epifanio di Napoli, Cresta Lo Valvo (Palermo), al prof. Ubaldo Rabbe (La Valle), ad Arrigo Pozzi (Padova), al dott. Emilio Re (Roma), al dott. Federici (San Remo), al dott. Gaetano Silvano Spinelli (Roma), al prof. Mario Toscano (Novara), al dott. Giulio Bettini (Ferrara), al prof. Gaetano Columba (Palermo), al prof. Dante Morando (Domodossola), al dott. Angelo Mara dell'Oro (Milano), al prof. Francesco Albergamo (Napoli), al prof. Vincenzo De Ruvo (Bari), al dott. Lodovico Zanzi (Rodi), a Domenico Montini (Roma), al prof. Giulio Paiotti (Pietrasanta), al gen. Carlo Romano (Roma), al dott. Nuggiano Berra (Milano), dottoressa Lina Montalto Tentori (Roma), al prof. Ugo Bonetti (Roma), al prof. Giuseppe Nuzzo (Salerno), al prof. Giovanni Cassandro (Napoli), al dott. Enzo Nardi (Bologna), al prof. Luigi Secco (Monselice), al dott. Tito Ravà (Padova), al prof. Enrico Allorio (Milano), al prof. Arnaldo Biscardi (Firenze), a Giovanni Buscetta (Palermo), al dott. Adolfo Giuliotti (La Spezia), al dott. Salvatore Spinelli (Milano), al dott. Roberto Tremelloni (Milano), al dott. Leonardo Salemi (Palermo), al prof. Giuseppe Parenti (Firenze), al dott. Ferdinando De Paola (Roma), al dott. Nino Guglielmi (Roma), al prof. Francesco Marielli (Cagliari), a Fiorenzo Fiorone (Torino), ad Alpinolo Natucci (Chiavari), al prof. Federico Amodeo (Napoli), a Giuseppe Scortecci (Milano), al dott. Luigi Fenaroli (Firenze), al dott. Andrea Giacobbe (Pisa), all'ing. Carlo Roberto Mazza (Roma), al prof. Emilio Scarin (Firenze), a Mario La Stella (Roma), al dott. Alcide Clarosi (Chiusdino), all'ing. Guido Guidi e al dott. Gastone Guzzoni (Roma), all'ing. Angelo Meinocini (Roma), alla Società medico-chirurgica bresciana, al dott. Carlo Ettore Semiri (Treviso), a Gino Rocca (Milano), a Francesco Saporì (Roma), ad Alberto Donaudy (Roma), a Tullio Colsalvatico (Roma), alla R. Accademia dei Fidenti (Firenze), a Enrico Roma (Milano), a Enzo Grasini (Milano), al prof. Augusto Garsia (Groninga), a «Diotima», Roma, a Giuseppe Mario Parodi (Roma), a Giuseppe Blinderman (Ossip Felone) (Milano), a Biagio Marin (Gorizia), al prof. Francesco Biondolillo (Roma), a Gherardo Marone (Napoli), al prof. Giuseppe Medugio (Bitonto), a Dario Lisini (Roma), a Furio Lopez Cerry (Roma), a Mario Corsi (Roma), a Tito Rosina (Genova), ad Annamaria Mazza (Milano), a Costanzo Ranci (Milano), a Renato Poggioli (Firenze), a Lino Terra (Roma), a Luigi Gaudenzio (Padova), a Luigi Baccolo (Savigliano), ad Alfredo Luciani (Pescara), a Sachia Siesiner Bonafede (Roma), al prof. Rodolfo Della Torre (Vittorio Veneto), al prof. Guido Zaccagnini, Pistoia, a Laura Mochini (Roma), a Manlio Lo Vecchi Musti (Roma), a Mammo Padovini (Roma) al prof. Agostino Barolo (Asti), a Domenico Scifoni (Roma), al dott. Ugo Toppo (Napoli), a Edoardo Sioto (Roma), a Geppo Tedeschi (Trasilico), a G. A. Peritore (Finale Emilia), a Ermenegildo Greco (Roma), a Nello Lombardo (Cremona), a Luigi Venturelli (Brescia), a Ester Paragia Gavinelli (Novara), a Emilio Agostini (Rio dell'Elba), a Mario Granata (Torino), a Giuseppe Mormino (Roma), ad Attilio Valdi (Piombino), a Giuseppe Guido Ferrero (Torino), a Mario Gabellini (Cuneo), a Luigi Campo (Napoli), a Silvio Calabano (Milano), a Filippo Piemontese (Savigliano), al prof. Carlo Curto (Torino), ad Antonio Jacomo (Milano), alla rivista «Trentino» (Trento), alla società «Lo Scoltenna» (Genova), a Leonardo Dudreville (Milano), a Mino Maccari (Roma), all'ing. Paolo Verzone (Vercelli).

Sono stati segnalati: Aicili di Lodi, Natali di Bologna, Rizzi di Trento, De Benetti di Venezia, G. A. Peritore di Finale Emilia, Valente di Piverolo, Schneider di Milano, Cordio di Asti, Florea di Brescia, Sanna di Bergamo, Maria Adriana Prolo di Torino, De Maldè di Parma, Giovanni Bitelli di Torino, Bruzzo di Vicenza, Cabella di Genova, Pieretti Cei di Milano.

Gli Avanguardisti di guardia a Palazzo Venezia

Roma, 26 aprile.

Un reparto di Avanguardisti Moschettieri dell'Urbe ha avuto l'alto onore di rendere la guardia a Palazzo Venezia. La cerimonia del cambio con il manipolo della Milizia si è svolta alla presenza del Segretario del Partito, del capo di Stato Maggiore della G.I.L. e di una grande folla che ha a lungo acclamato vibratamente al Duce.

I Buoni del Tesoro

I premi minori per la Serie VII e VIII 1940

Roma, 26 aprile.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei Premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 maggio 1938 per la *Settima* e per l'*Ottava* serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Settima Serie. — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni 347.438 e 538.318.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 255.380, 300.239, 1.152.631 e 1.463.213.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni:

19.273	43.339	127.494
140.319	199.309	242.101
308.971	329.183	361.543
400.267	432.255	439.923
484.631	564.510	616.436
651.753	651.840	671.444
783.920	821.538	824.502
835.337	1.011.449	1.012.782
1.051.237	1.056.508	1.077.629
1.081.570	1.119.518	1.190.494
1.214.740	1.251.111	1.272.791
1.320.842	1.467.910	1.475.966
1.499.513	1.523.701	1.540.442
1.542.464	1.627.734	1.648.563
1.732.056	1.740.782	1.857.997
1.960.382	1.964.602	1.965.697
1.970.173	1.999.971	

Ottava Serie. — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 776.274 e 1.060.885.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni 284.112, 390.061, 1.599.420, e 1.681.345.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni:

66.680	84.553	137.080
195.784	211.165	248.379
310.171	320.281	348.845
364.308	416.937	483.511
504.417	536.424	634.518
742.628	783.830	862.129
871.797	942.654	1.009.480
1.036.768	1.046.447	1.135.361
1.177.452	1.180.788	1.202.815
1.212.882	1.218.788	1.236.225
1.247.031	1.321.114	1.366.588
1.368.364	1.373.077	1.388.730
1.405.992	1.425.190	1.440.405
1.540.851	1.632.130	1.702.951
1.715.483	1.745.112	1.780.585
1.770.618	1.783.049	1.804.404
1.822.720	1.880.826	

Ai fine di dare l'elenco completo dei 50 premi delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti del premio di lire 1.000.000 e di lire 500.000, estratti il 20 aprile XVI.

Settima Serie. — Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.501/701; quello di lire 500.000, al Buono 251.705.

Ottava Serie. — Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 231.802; quello di lire 500.000, al Buono 1.459.716.

Cinque nuovi alberghi aperti il 9 maggio nell'Impero

Roma, 26 aprile.

L'on. Alberto Pasini, presidente della Compagnia immobiliare alberghi Africa Orientale, ha indirizzato la seguente comunicazione al Ministero dell'A. I.: «Sono lieto di comunicare che il 9 maggio, Secondo Annuale dell'Impero, verranno inaugurati ufficialmente i seguenti nuovi alberghi: Albergo di Massaua, Albergo di Assab, Albergo di Dessiè, Albergo di Dire Daua, Albergo di Biscioftu, che già da tempo, quantunque non ancora inaugurati funzionavano parzialmente per far fronte alle necessità locali.

Inoltre, nello stesso giorno, sarà inaugurata in Addis Abeba nel terreno dell'Albergo Imperiale, il nuovo grande ristorante per trecento coperti.

La C.I.A.A.O. che ha già in funzione quattro alberghi ad Addis Abeba e due all'Asmara, avrà complessivamente, quindi, aperti al pubblico undici alberghi.

Inoltre, tra breve, saranno pronti nuovi alberghi ad Gimma e a Harar, la sopraelevazione dell'albergo commerciale in Addis Abeba (altre 50 camere); l'ampliamento dell'Albergo Imperiale (altre 62 camere); l'ampliamento dell'albergo Hamasien in Asmara (altre 54 camere, con servizi generali); l'ampliamento dell'albergo Cisao, in Asmara (altre 13 camere), la grande rosticceria in Addis Abeba nel terreno dell'albergo Vittoria.

Il problema dell'albergo nell'Impero non era tra quelli meno importanti e urgenti che richiedessero soluzione. L'odierna comunicazione dell'on. Pasini annuncia che anche su questo terreno si è lavorato secondo lo stile fascista, cioè rapidamente e bene: Questa prima attrezzatura alberghiera, destinata a svilupparsi con celere ritmo negli anni prossimi, costituisce un indiscutibile primato, ed è già tale da assicurare ai principali centri dell'Etiopia, quelle comodità di soggiorno che i viaggiatori troverebbero in qualunque altra città delle più progredite regioni coloniali. Se ne avvantaggerà, inoltre, la condizione di quei funzionari civili e militari, commercianti, industriali e agricoltori, chiamati nelle nuove terre della vasta opera di valorizzazione iniziata sotto gli auspici del Governo fascista.

S. E. Balbo all'Asmara

Il Maresciallo ripartito in volo per l'Harar

Asmara, 26 aprile.

Proveniente da Tessenei, accompagnato dal Governatore dell'Eritrea, è giunto in volo all'aeroporto militare «Umberto Maddalena» il Maresciallo Italo Balbo, accolto da tutte le Autorità della Colonia, dalla rappresentanza dei lavoratori e della popolazione metropolitana e indigena. Il Maresciallo, sempre accompagnato da S. E. Daodiace, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, ripartiva in aereo alla volta di Massaua, ove, accolto entusiasticamente dai fascisti massauini, visitava la Casa del Fascio e la città.

A bordo di un'automobile, S. E. Balbo percorre quindi la strada Massaua-Asmara. Sebbene la visita si sia svolta in forma privata, il passaggio del Maresciallo per le strade di Asmara suscitava gli applausi dei nazionali e degli ertrei. Dopo la visita della città e delle Case del Fascio, S. E. Balbo riceveva il saluto del Fascismo asmarino, e stamane, a bordo dell'aereo, ripartiva alla volta di Harrar, lieta del suo viaggio, per recare la spada d'onore al Governatore Nasi, già comandante della Divisione Libica durante la guerra d'Etiopia.

L'ingegnere ucciso

L'assassino dovrebbe presto cadere in mano alla giustizia

Milano, 26 aprile.

Agenti di P. S. e Militi confinari hanno battuto nel pomeriggio di ieri e stamane i diversi rifugi della Grigna e della Grignetta, nella speranza di potere acciuffare l'assassino dell'ing. Aldo Castiglioni che si affermava riparato sul massiccio montagnoso; ma le battute hanno dato esito negativo. Si crede che il ricercato Natale Colzani abbia fiutato la presenza della polizia e sia sceso nuovamente al piano. Risulterebbe infatti che egli è stato visto la scorsa notte a Solbiate Inferiore presso Bernareggio, località da lui frequentata. La Pubblica Sicurezza ha pure assodato, interrogando diversi conoscenti del Colzani, che questi esercitava con largo profitto il contrabbando dal confine svizzero. L'autorità di polizia ritiene che la cattura del delinquente sia imminente.

Il delitto del Caffè Guarany

Il P. M. chiede per il Torcoletti la condanna a morte

Milano, 26 aprile.

Al processo a carico dell'assassino del proprietario del Caffè Guarany, Gino Torcoletti e del suo complice Marino Bacciocchi, al termine della sarrata requisitoria il Pubblico Ministero ha chiesto la pena capitale per il Torcoletti, 25 anni di reclusione per il Bacciocchi con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e l'assoluzione di Maria Tosi accusata di favoreggiamento per insufficienza di prove. Le richieste del rappresentante della pubblica accusa hanno destato tra il pubblico impressione. Il Torcoletti ha accolto la conclusione dell'arringa a testa china, apparentemente lontano da quanto lo circondava, invece il suo complice è scoppiato in singhiozzi angosciosi. La sentenza si avrà probabilmente domani sera.

Si addormenta fumando ed è carbonizzato nel letto

Napoli, 26 aprile.

A Villa Volturno tale Pasquale Pennacchio, di anni 65, andando a letto ha caricato la pipa e incominciato a fumare. Vinto dalla stanchezza, il vecchio si addormentava e dalla pipa il fuoco si comunicava alla lenzuola e quindi al materasso, trasformando il letto in un rogo. Stamane alcuni coinquilini hanno rinvenuto completamente carbonizzato il Pennacchio.

Vincite al lotto a Cuneo col ritardatario 42

Cuneo, 26 aprile.

Con l'uscita del 42, dopo 185 settimane, sulla ruota di Milano, si sono avute numerose vincite di maggiore o minore entità. Di particolare rilievo è la vincita fatta da un commerciante di un paese vicino il quale, avendo giuocato mille lire sul 42 per ambata, ha incassato 11 mila lire. Altre notevoli

Sotto i lillà

Dopo aver maritate le due figlie, la signora si era ritirata in campagna.

— Provvisoriamente, s'intende!... — dicevano i generi, in principio.

Se quella residenza non fosse stata provvisoria, sarebbe apparso un vero guaio provvedere a tutte le riparazioni che la casa di campagna richiedeva: gli usci non chiudevano, in parecchie stanze ci pioveva, il giardino, poi, era un vero sterpeto.

— Se la mamma non fosse in campagna provvisoriamente — dicevano le figlie — non la lasceremmo là, senza una cameriera e una cuoca, colla sola compagnia di Brick e di Selvo, che diamine!...

« Provvisoriamente, provvisoriamente » ripetevano di continuo le lettere e le cartoline che giungevano alla signora; « provvisoriamente » sussurravano tutte le cose della casa in rovina e ogni cespuglio del giardino e ogni pianticella di quei lillà che, nonostante tutto, fiorivano ogni primavera. Là sotto, che delizia!... Seduta sulla rustica panchina, la signora vi riceveva le modeste vicine, che, ogni tanto, si ritenevano in dovere di farle visita.

— Oh, — ella diceva con calma soave — io, qui, ci sto provvisoriamente. Le mie figliuole, i miei generi non mi permetterebbero mai di stabilirmici. Brick è così vecchio e Selvo non è che un povero cane, il quale va perdendo le forze ogni giorno. Che aiuto potrebbe darmi!

Selvo, accucciato lì presso, levava sulla padrona uno sguardo pieno d'amore e sembrava leggere negli occhi di lei qualcosa di dolce e di misterioso, che smentiva quelle parole, un tantin efficaci. Poi, quando le visite erano finite, anche Brick veniva a sedere vicino alla padrona. Era un vecchio alto e magro, scuro e asciutto, come se fosse di legno, con due teneri occhi azzurri, nascosti fra le rughe. La signora non ricordava neppure il suo vero nome; dal tempo dei tempi l'aveva sempre chiamato Brick, e visto per caso, silenzioso, incredibilmente utile, capace di sostituire perfin le bambinaie, eppure non tenuto in conto da nessuno. Ora, da vecchio, sedeva, in silenzio accanto a lei e ascoltava parlare le cose.

« Provvisoriamente » mormoravano i fiori profumati del lillà sopra il loro capo, e tutti e tre, la vecchia signora, il vecchio servo e il vecchio cane, se ne stavano là in felice attesa, non sapevan neppur di che.

Ma siccome non c'è nulla, nelle residenze provvisorie, che impedisca il trascorrere veloce del tempo, e anche la morte ci può capitare, senza badar tanto per il sottile, la vecchia signora venne meno proprio sotto quei lillà in cui la vita pare eterna. Non era però stata colta di sorpresa la povera signora, perchè il suo volto serbò, anche dopo, una serenità straordinaria, che nulla poteva più turbare, neppure gli altissimi pianti delle figlie, accorse alla notizia, le loro desolate recriminazioni e tutte quelle strazianti parole di stupore, di rimorso e di dolore che i figli gridano al letto di morte dei genitori. — Ah, mamma, perchè ti ne sei andata così presto!... Noi volevamo farti la vita bella, e tu non ce ne hai dato il tempo!...

Dietro di loro i mariti avevano l'aspetto compunto e offeso di chi si sente accusato a torto. Infine, che colpa era la loro se tante cose, tanti affari e contrattempi, avevano impedito di richiamare in città la vecchia signora? E ancora si fosse trattato di lei sola! Ma bisognava sistemare il vecchio servo, il vecchio cane...

— Ah, in quanto a Brick lo prendo io! — dichiarò, risoluta, una delle figlie, quando, passato il primo impeto di dolore, dovette arrendersi alla necessità di ripartire, di tornare a casa. L'erano i bimbi piccoli e i soliti guai domestici, con quella servitù malfida e ribelle, senza contare gli abiti da lutto da fare, le visite da ricevere, le lettere da scrivere...

— E io prenderò Selvo — disse la sorella, preparandosi anche lei al ritorno. Inutile ormai disperarsi, bisognava che ognuna di loro si assoggettasse alla dura realtà, ma qualcosa, in memoria della mamma, volevano pur farla. A una Brick! All'altra Selvo!

I mariti non osarono dir nulla. Ognuno dei due caricò sulla propria macchina quel che gli toccava da parte della povera defunta, uno il vecchio servo, l'altro il vecchio cane. E la casa in rovina rimase sola, alle loro spalle. Poi la vita riprese. Gli abiti da lutto furono portati con lacrime e con affanno; in principio, ogni volta che venivano indossati, sembravano suscitare ondate terribili di rimorsi, impeti di ricordi, e palpiti di tenerezza ormai inutili. Dopo, col tempo, si fecero, come sempre accade, pesanti e un poco fastidiosi; col primo sole primaverile, tutto quel nero opaco, quei veli avviluppanti e tetri, che assordità!... S'intende che il dolore nel cuore rimaneva, ma il lutto metteva di cattivo umore i mariti... Senza contare che la moda era così bella, quell'anno, così gaia e vivace...

Fu allora che la sorella maggiore disse, confidandosi, alla minore: — Non che ne ne lamenti, ma non ti so dire i guai che quel povero Brick mi procura...

— E io, Selvo?...

— Sai, l'autista, che è un giovanotto elegante, un bel tomo, non lo può soffrire, dice che gli fa schifo stare a tavola con un vecchio simile. E anche la cuoca me lo maltratta. Io non lo metterei mai e poi mai in un cespuglio, non fosse che per riguardo alla povera mamma, l'ho dichiarato a tutti. Ma per la verità è proprio decrepito quel povero Brick... Quanti anni avrà?...

— E anche con Selvo io non ho da scherzare. La cameriera non lo vuol portar fuori e coi bambini io non voglio che stia...

— Mio marito diceva se, provvisoriamente, non si potrebbe mandare di nuovo Brick, laggiù. Finchè regge da solo...

— Anche Selvo, s'intende...

Fu così che due anni dopo la morte della signora, in una nuova primavera, Brick e Selvo tornarono laggiù nella casa in rovina. Di nuovo, sedettero sotto i lillà. Brick ricordò, come per miracolo, la vita della sua cara signora, così dolorosa, così piena di rinuncie e di silenziose tragedie. Soltanto sotto quei lillà ella aveva avuto pace...

— Vero, Selvo?

Il cane mugolò dolcemente. Erano soli, ma così vecchi, che ciò non aveva più alcuna importanza, nè per il servo, nè per il cane. Tutto si confondeva nella loro mente ed essi eran felici, come quando la signora sedeva in mezzo a loro. I lillà eran sopra il loro capo. « Provvisoriamente — sussurravano — provvisoriamente... »

Carola Prosperi

Nano che uccide una tigre fuggita da un circo

I lottatori ed i... sollevatori di pesi si erano dati alla fuga

Londra, 26 aprile.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York telegrafa che un nano che in un Circo equestre fa la parte di Grumpy nella pantomima « Biancaneve e i sette nani », ha ucciso con una martellata una tigre che durante una rappresentazione di beneficenza era sfuggita al controllo del domatore. Tutto il resto del personale, compresi i sollevatori di pesi ed i lottatori dai grossi bicipiti, si sono dati a precipitosa fuga o si sono barricati negli spogliatoi o in altri locali del circo. Il nano invece si è armato di un pesante martello e quando la belva gli si è avvicinata per attaccarlo le è balzato addosso appioppandole un magistrale colpo in mezzo alla fronte. La tigre, stordita dal colpo che le ha fracassato il cranio, è morta poco dopo.

L'86.o compleanno di due gemelli che godono ottima salute

Vienna, 26 aprile.

In un villaggio ungherese nei pressi di Kapoevar vive una coppia di fratelli gemelli, tali Gaspare e Federico Reichert ai quali in occasione dell'odierno loro 86.o compleanno gli abitanti del luogo hanno fatto grandi feste. I due fratelli sono inseparabili e godono della migliore salute. Il primo vive ancora felice e tranquillo con la moglie impalmata più di mezzo secolo fa, quando lui faceva il fabbro ferraio; il secondo, agricoltore, ha sopravvissuto a quattro mogli e ne ha ora una quinta. Gaspare e Federico non si lasciano quasi mai. Ogni sera essi si recano al loro vigneto e in una casetta che ivi si trova prendono una leggera sbornia. A loro avviso essa contribuisce non poco al mantenimento della loro freschezza fisica e spirituale.

MEZZO MILIARDO DI UOMINI NELLA BUFERA

GLI EBREI DI HONG-KONG

Il segreto di una concreta potenza - "Il denaro domina il mondo„ - Odio ai giapponesi tenerezza per i cinesi - Figli e affari tessono una trama che va da un emisfero all'altro

(DAL NOSTRO INVIATO)

Hong-Kong, aprile.

La signora Ester che mi pilota per la strada di Hong-Kong sa certamente molte cose che non mi vuole dire. Quando le parlo della signorile Chiang Kai Shek cambia prudentemente discorso. Essa è stata per molto tempo sua maestra di ballo.

— *Danze classiche?*

— *No, balli moderni, ma la signora non desidera che si conosca questa sua attività profana.*

Infatti il fox-trott e l'organizzazione dell'aviazione cinese non hanno molti punti di contatto. La danza, per la moglie del generalissimo, costituiva un onesto svago dopo le molte ore di lavoro. Non esiste d'altronde ormai una sola fanciulla della giovane repubblica che non balli anche nei ritrovi notturni.

Apro una breve parentesi per dire che se ad Hong-Kong i ritrovi notturni si limitano a due o tre sale di secondaria importanza ed anche d'infima categoria, a Sciangai fioriscono e illuminano la sera le loro facciate come giardini incantati. Non hanno nulla di invidiare a quelle di Nuova York per eleganza sontuosità e stile novecento spinto alla massima espressione.

Due giudizi su Hong-Kong

Uno di questi è stato espresso da un plurimilionario di Sciangai soltanto perchè avendo egli telefonato ad un altro locale che gli riservassero un tavolo, gli venne risposto che tutti erano impegnati.

— *Liberatene uno per me, immediatamente.*

— *Impossibile, signore, la sala è gremita.*

Il signore attaccò il microfono e il giorno dopo sulla strada più signorile della città, cioè in Kabling Well Road, comprò un terreno che gli costò un occhio della testa e fece costruire in pochi mesi la più spettacolosa sala da ballo che esista in Estremo Oriente e forse anche in America. Il bar che è vasto ed alto come una chiesa, è tutto rivestito di marocchino bianco.

In meno di sei mesi il ritrovo notturno fallì e chiuse i battenti. Il locale non frequentato da ambasciatori, consoli, alti ufficiali, personalità di tutte le nazioni e dalle signore della migliore società cosmopolita. Per farlo rivivere i nuovi proprietari che lo aprirono poche settimane fa, ammisero le taxi girls cinesi, alle quali prima era vietato l'ingresso. Le graziose danzatrici abbassarono persino l'orchestra bavarese il loro piccolo favore, la lampada di falso giada sul cui paralume posano il viso e che così illuminato sembra sorgere dalle profondità di un'acqua marina, e le loro borse di acqua calda premute sul ventre.

Ho l'impressione che la signora Ester esageri, o sia in preda ad un incubo che nè le droghe nè la nicotina riescono a dissipare.

— *Vuole che andiamo al nostro circolo ebraico? Ha promesso che sarebbe venuto.*

— *Andiamo, signora.*

Il circolo ha la sua sede quasi a metà costa della collina,

Dal piazzale che si apre davanti alla palazzina di stile prettamente coloniale si domina la baia di Hong-Kong disseminata di isolette che quasi la fanno al continente. Mi ricorda in miniatura, la baia di Rio de Janeiro. Fra la sabbia sorgono ciuffi di vegetazione quasi tropicale. Nel porto migliaia di giunche e di « sampan » nascondano il mare sotto gli scafi alati da grandi vele o di tela o di stuoie. La popolazione « acquatica » nasce, vive e muore sulle imbarcazioni. Quando un tifone si scatena d'improvviso e il colpo di cannone o la sirena che ne avvertono la corsa furiosa non arrivano in tempo a dare l'allarme, il mare si gonfia, alcune generazioni sono portate via come le foglie di un albero durante una burrasca, ingoiate, cancellate. Passato il pericolo altre migliaia di imbarcazioni, come sorgendo dal mare, arrivano a prendono il posto di quelle scomparse.

Allorchè entriamo nella palazzina di calce bianca le sale sono già affollate: è sabato, giorno festivo.

Ogni famiglia è venuta quassù portandosi un cestino di vimini con dentro il pranzo. Nella sala da giuoco ci sono le scaglie umane di tutto il mondo.

Un vecchio signore che vive da trent'anni in Cina la metà della sua prole stabilita e sposata a Nuova York. Ogni anno compie un rapido viaggio in America, ma non può staccarsi dalla Cina; l'odore della Cina gli è entrato nell'anima.

— *Cosa vuole di più bello e di tranquillo di Hong-Kong? Sono invecchiato in questo clima e ci morirò tranquillamente il più tardi possibile. Gli affari prosperano.*

— *La vita però è carissima.*

— *Tutto è relativo. Guadagnando molto si può spendere molto. In quale altro paese potrei concedermi il lusso di fumare un sigaro come questo, di frequentare un circolo con giardini non belli? Conosco persino le pietre di questo paese. Hong-Kong è la mia patria.*

Come ho trovato una camera

Ricordo, guardandolo meglio, di averlo veduto nell'atrio del mio albergo, anche lui mescolato tra la folla della gente d'affari. Rivolgo a me stesso una piccola e banale domanda che però ha la sua importanza. Come sono riuscito a trovare una camera nell'albergo?

La formula ad ella voce indirizzandomi alla signora Ester che sorride.

— *Lei mi ha telegrafato del suo arrivo e io posso sempre in qualsiasi circostanza, in qualsiasi albergo della città trovare una camera.*

L'organizzazione ebraica è perfetta.

Per sua confessione la signora che mi accompagna è povera, ma ciceruera può entrare ovunque. Negli alberghi come nei teatri, nei negozi più lussuosi come nelle banche non tutti, dagli impiegati al direttore, al fattorino, la salutano e la salutano.

— *Vive da molti anni ad Hong-Kong?*

— *Da un mese. Prima ero a Tientsin, prima ancora a Sciangai. La guerra ha fatto scorrere molto marito e me dal nord al sud. Ora abbiamo una camera ammobiliata in una villetta di Kaulun. Ci si aiuta più uni con gli altri.*

Una grassa signora con ricchi gioielli alle dita mi saluta in lingua italiana.

— *Mio marito parla italiano correntemente e abbiamo affari anche in Italia. Anzi, partiremo per Roma il prossimo mese. Mio figlio ci accompagna, poi proseguirà per Londra, dove ha anche una figlia sposata ad un inglese. Gli affari vanno bene. Trovo che Hong-Kong è un paese delizioso.*

Tutta questa gente è legata attorno al mondo come una catena portachiavi è legata alla vita di una massaia.

Fa molto caldo e gli uomini si mettono in manica di camicia discutendo e tenendo i pollici sotto le ascelle. Le teste ricciute scintillano di brillantina nella luce delle lampade sorgono sui tavoli da giuoco.

Un improvviso soffio d'aria ha sollevato la nebbia della baia e l'aria e l'acqua scintillano a spicchi di lampade multicolori.

Un mondo strano

Le tende a fiorami si gonfiano di frescura e la luce nella camera bianca ornata di stecche nere, all'uso coloniale, si fa come più leggera, più trasparente.

La signora con la quale giuoco è mascolina: tutto in lei è impotente dall'acconciatura dei capelli nerissimi al naso che le cade sulle labbra sonte, chiuse sulla bocca in un'espressione di volontà e di forza. Soltanto i suoi occhi sono svagati e sembra che il suo sguardo cerchi qualcosa di solido e di consistente per attaccarvi il pensiero che si muove con percussione dietro l'alta fronte bianca.

E' una donna inquietante per quello che non esprime, per la assoluta mancanza di dolcezza nei tratti del volto, per la rapidità con la quale afferra le carte e per la voce aspra e imperiosa con cui dichiara la sua giuocata.

Ad un certo momento ho l'impressione di essere uno sperduto fra una riunione di persone con le quali non sento nessun punto di contatto. Anche la piccola e fragile Ester sorride stranamente e mi osserva come se volesse leggere in me il potere di stupore destatomi dall'ambiente in cui mi ha condotto.

Curiosità, meraviglia, ammirazione?

Mi salvo pettando il pensiero oltre la finestra, osservando i fari luminosi della sottostante baia di Hong-Kong. Per qualche minuto non riesco a capire se sono in Europa oppure in Africa, in Cina o in India o in Inghilterra. Tutto si mescola in una confusione di ricordi e di realtà presenti.

L'amico che è con me mi fissa con il suo occhio miope attraverso al vetro delle caramelle.

Le azioni salgono

Certamente ho commesso giuocando qualche errore imperdonabile. La signora bruna solleva prima il naso poi tutta la stessa dal tavolo e, con una scusa qualunque, lascia il posto al marito della signora Ester, mettendo sul tappeto i cinque dollari che lo ho fatto perdere.

Un apparecchio vola nella notte a bassa quota lanciando l'urlo del suo motore contro la tranquilla atmosfera del circolo.

— *Un giapponese.*

— *Certamente, un giapponese che va a bombardare la gente di Canton.*

Il giuoco viene sospeso e tutti si guardano come se volessero unire lo sforzo del loro desiderio per farlo cadere. Indubbiamente i giapponesi non hanno una buona stampa fra questi signori. I cinesi sì. Ah, quanto sono gentili i cinesi e umili e tranquilli. Adoriamo il loro carattere, la resistenza che hanno al lavoro. Pensi che non conoscono che cosa sia la domenica. Hanno una sola festività: quella del capo d'anno che dura dieci giorni. Vivono di nulla. Venti centesimi bastano a sfamare una famiglia. Il mio boy mi fa risparmiare anche sui pasti e nelle uova che qui hanno un prezzo irrisorio. Ha mai assaggiato delle uova cinesi? Noi, bianchi, pretendiamo che le uova siano fresche; qui sono buonissime e possono anche avere tredici o quarant'anni. Hanno un modo speciale di conservarle. Le esportiamo noi stessi in America per milioni e milioni di dollari chiuse in scatole di latta. Eccellenti.

L'aeroplano giapponese passa ancora una volta su Kaulun allungando la sua ronda nella notte. Quanto sono odiosi e prepotenti gli imperiali. Se vincessero la guerra, addio Cina.

Mi permetto di osservare che non sarà precisamente così e che la tenuta politica delle « porte chiuse » di cui ora si avvicina lo spauracchio non la vedremo nè noi nè i nostri nipoti e neppure molte e molte delle future generazioni. I giapponesi non hanno alcun interesse a rompere commercialmente e industrialmente i ponti con l'Occidente. Tutto quanto si dice in proposito non è che l'espressione verbale e cerebrale di una minoranza sotterranea che gli avvenimenti dimostreranno volontariamente falsata.

— *Lasci andare, lei non conosce i giapponesi.*

— *E lei che vive in Cina da trent'anni mi sembra che non conosca la Cina. Voglio dire, mi scusi, che lei ha appena tracciato un sentierino sulla schiena del colosso sul quale crede di aver camminato in lungo e in largo. Un sentierino per i suoi interessi privati. La storia della porta chiusa la lasci per i rivenditori al minuto di generi alimentari.*

— *Ma lei non sa che fra quarant'anni la popolazione giapponese sarà aumentata di ottanta milioni?*

— *E cosa vuole che rappresenti otto ottanta milioni per un Paese come questo? Può benissimo assorbirli senza accorgersene. Una qualsiasi provincia è capace di raccogliere nei suoi confini gli ottanta milioni di uomini dei quali lei sembra molto impressionato. Il giapponese è più fragile del cinese e lei mi insegna che la figlia dell'Imperatore si sente come l'ultima figlia del popolo, che la ricchezza non costituisce disparità di casta, che un mendicante non invidia il portafoglio di un principe.*

A pranzo

— *Cara signora, lei non conosce viceversa la forza del denaro...*

— *Dal quale voi fate dipendere tutto. L'umanità alle dipendenze del denaro. Vecchia teoria che appunto il popolo giapponese sembra destinato a sfatare. E' forse questo il compito più nobile che la storia possa consegnare ad un popolo.*

— *Su questo punto non andremo mai d'accordo. Senza il denaro noi saremmo già stati sopraffatti in tutti i continenti. Invece vinciamo e sopravviviamo e viviamo e prosperiamo. Volete darci una patria, una scatola di sabbia da colonizzare. Ma siete pazzi? Come potete pensare che un nostro correligionario americano lasci la spontaneità della vita di Nuova York, ad esempio, per seppellirsi in Palestina a mercanteggiare o magari pellegiare con gli arabi?*

Il mio interlocutore con i polsini sotto le ascelle mi getta sul viso il profumo del sigaro. Signori lo manda che ogni mese gli spedisce un suo cugino di Manilla. Manilla paese dei miracoli. Le azioni delle miniere d'oro messe in vendita a dieci centesimi, erano salite a ottanta franchi, ora valgono di meno, ma sempre molto di più di dieci mesi fa. Le azioni dello zucchero hanno arricchito di colpo intere generazioni. Andiamo a pranzo e discuteremo un'altra volta, o non discuteremo mai più.

Nella grande sala da pranzo i gruppi si sono già formati attorno ai tavoli. Le madri, le vecchie signore, tolgono i cibi freddi dai cestini di vimini che hanno portato al circolo e li servono parsimoniosamente.

Ho l'impressione di partecipare ad una merenda in uno dei nostri più popolari circoli dopolavoristici.

Manca allegria però, senza quello schietto spirito fraterno e pacioso che dei nostri cibi è l'essenza e il condimento spirituale.

Indubbiamente non udrò dopo il pranzetto offrirato o stimolano i canti della patria.

Di quale?

Ah! che nostalgia di un coro cantato in una sola lingua, di quelli che sembrano salire dal profumo della terra e formarsi nell'aria che li trasporta per i nostri orizzonti sereni.

Ernesto Quadrone

L'Ambasciata italiana a Nanchino con sentinelle giapponesi.

Cento anni fa

Suffragi per Carlo Felice

TORINO. — Questa mattina si celebreranno nella chiesa metropolitana, col ceremoniale consueto e coll'intervento de' cavalieri dell'ordine supremo della SS.ma Annunziata, i suffragi anniversari per S. M. il Re Carlo Felice, di glorioso ricordamento. Dopo la messa di requiem monsignor arcivescovo compirà le solite assoluzioni.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 27 aprile 1838).

UN MISTERO CHIARITO

A chi era dedicato il libro di ricordi del Lawrence

Sarah Aroujon, collaboratrice del colonnello, fucilata dai turchi

Parigi, 26 aprile.

Negli ultimi anni della sua vita il famoso colonnello Lawrence, le cui avventure, in Arabia, durante la guerra, sono ancora nella memoria di tutti, aveva scritto e pubblicato un libro di ricordi e meditazioni, al quale attribuiva una importanza quasi sacra: « I sette pilastri della saggezza ». Questo libro porta una dedica misteriosa: « a. A. S. », sulla quale il Lawrence non volle mai fornire alcuna spiegazione che potesse svelare il nome di costei, o colei che aveva tali iniziali.

Informano ora da New York che un giornalista americano di origine ungherese, certo Stanford Grunberg, molto conosciuto negli ambienti letterari di New York ha svelato l'enigma. Il giornalista non aveva da tempo notizie di alcun membro della sua famiglia, stabilitasi in Palestina, e particolarmente di una sua cugina con la quale aveva passato parte dell'infanzia. Per sapere qualche cosa si rivolse al di lei padre, ottenendo in risposta:

« Vostra cugina, Sarah Aroujon, è stata fucilata dai turchi circa venti anni addietro, durante la guerra. Sionista ardente, essa aveva lavorato con Lawrence, pagando la sua audacia con la vita. »

La casa editrice americana Dowbiady Doran, venuta a conoscenza della cosa, mandò in Palestina alcuni collaboratori con l'incarico di chiarire questa pagina sconosciuta della vita di Lawrence.

Non quanto è stato possibile sapere. Lawrence aveva avuto nella giovinetta, da lui conosciuta, una fiducia cieca tanto che le aveva affidato la direzione di un ufficio segreto di spionaggio, a Gerusalemme. Sarah Aroujon riceveva tutte le informazioni dagli agenti segreti di Lawrence ed era a conoscenza di tutto il vasto movimento della organizzazione. Per un certo tempo le cose marciarono bene: poi cominciò ad agire il controspionaggio turco. Questo identificò la ragazza, che venne arrestata. Bisognava farla parlare.

Secondo le affermazioni della famiglia la ragazza venne torturata senza che nulla uscisse però dalla sua bocca. Tutti i tentativi si rivelarono inutili. Le autorità decisero che venisse fucilata. Condotta sullo spiazzo fu ancora sottoposta a parlare, dandole cinque minuti di tempo. Allo scadere di questo l'infelice alzò un braccio come se, straziata dal dolore volesse celare, non un ufficiale della l'ordine di sparare. Si seppe che l'ufficiale era un agente segreto e temeva a sua volta confessioni compromettenti della Sarah. La ragazza, sacrificando sè, con coraggio, salvò la vita di Lawrence e dei compagni. Ciò spiega perchè Lawrence le abbia dedicato il libro, riassunto della sua allucinante esperienza.

Vita difficile per gli ebrei austriaci

Vienna, 26 aprile.

Il nuovo Commissario Bürckel ha oggi diramato un proclama per cui la pace pasquale, a suo tempo disposta con scadenza al 25 aprile, viene prolungata fino al 10 maggio. Di tale pace pare però non beneficino sovercchiamente gli ebrei i quali cominciano ad essere fatti segno a rappresaglie. La popolazione civile è impedita di fare i propri acquisti nei negozi gestiti da ebrei, i quali sono guardati a vista da elementi nazisti. Come si intenda eliminare dalla vita austriaca l'elemento ebraico entro il termine di quattro anni annunciato da Goering lo dice in termini molto chiari un articolo oggi pubblicato dall'edizione viennese del *Volkischer Beobachter*. L'articolista sottolinea che la Germania è uno Stato in cui regna il diritto sicchè non sono permessi atti arbitrari e tanto meno dei programs, una qualifica nel contempo più che comprensibile e giustificata la spontanea tendenza della popolazione di colpire gli ebrei per conto proprio. Spiega poi che nel campo delle libere professioni, degli impieghi pubblici sarà bandita l'occupazione degli ebrei. Essi dovranno abbandonare ogni speranza di poter trovare qui del pane e non resta loro altra via d'uscita se non quella dell'emigrazione. I vecchi potranno aspettare nei loro ridotti la morte, i combattenti si accontenteranno di posti di scritturale, dove non potranno arrecare danni, e agli emigrati non si permetterà di portare con loro somme notevoli in nessuna forma.

Concludendo il quotidiano dice che si apre così la possibilità di un gradito compito per un qualche Comitato ginevrino il quale dovrà però fare presto, perchè del denaro di cui nel corso degli ultimi anni si sono impossessati in Austria gli ebrei, non potranno campare eternamente.

IN CINA

Le operazioni nipponiche per il congiungimento dei fronti

Sciangai, 26 aprile.

Le notizie degli sviluppi della azione sulla ferrovia di Lunghai, sono contraddittorie. Data l'estensione e l'irregolarità del fronte, con forze considerevoli e con gli inevitabili movimenti tattici d'avanzata e di ritirata, è difficile stabilire esattamente l'importanza delle diverse azioni. Una chiarificazione sarà possibile solamente quando un nuovo fronte emergerà e nuove posizioni saranno rafforzate e consolidate.

Pertanto le azioni nipponiche si intensificano allo scopo del congiungimento delle forze provenienti dal nord attraverso Sciangsi con quelle del sud attraverso il Kiangsù. Tale urgente congiungimento sembra che sia stato sollecitato dal Ministro della guerra durante una sua recente visita al fronte.

I nipponici continuano a seguire il principio dell'economia dell'elemento uomo, evitando costose azioni spettacolari. I nipponici hanno occupato Tanceng, distante venti chilometri dalla ferrovia di Lunghai e continuano l'offensiva su diverse posizioni convergenti su Suciao. I cinesi continuano ad ammassare truppe in posizioni strategiche per la difesa di Suciao e si afferma che le operazioni siano dirette da abilissimi consiglieri stranieri aventi ora maggiore controllo in confronto del passato. Alla preponderanza numerica cinese i nipponici contrappongono un migliore equipaggiamento ed una maggiore disciplina e un migliore allenamento.

Camillo Fumagalli

Tentativi di sconfinamento delle truppe sovietiche nel Manciukuò

Tokio, 26 aprile.

Due incidenti di frontiera si sono verificati tra soldati sovietici e manciukuoani nella provincia manciukuoana di Kirin, rispettivamente alle tredici di sabato e alle otto e mezza di ieri sera, secondo quanto informa il Comando superiore nipponico della Corea. Il comunicato ufficiale di quest'ultimo precisa che i soldati sovietici hanno tentato di attraversare abbigando i soldati di frontiera manciuki a fare uso delle armi per rinforzare il tentativo. I soldati sovietici hanno cercato di resistere al fuoco e si sono poi ritirati al di là del confine, trasportando seco diversi feriti.

Il celebre « clown » Grock condannato a 16 fr. d'ammenda

Nizza Mar., 26 aprile.

Il tribunale civile di Nizza è stato stamane particolarmente animato. Doveva comparire al banco degli accusati l'imputato Carlo Luigi Wettach, in arte il celebre clown Grock, colpevole di avere nell'agosto del 1937, ferito in uno scontro con la sua potente automobile un sottufficiale francese che in compagnia della propria moglie si recava in motocicletta al « Gran Premio automobilistico di Monaco ». La moltitudine di curiosi accorsi è stata però delusa in quanto le due parti non si sono presentate.

La difesa del celebre clown è stata assunta da un valente avvocato di Parigi il quale dopo aver liquidato la questione in separata sede, ha sottratto il proprio cliente dalla spinosa faccenda riuscendo a farlo condannare soltanto a 16 franchi di ammenda. Erano pervenuti al clown numerosi telegrammi di augurio, fra cui quello dei Fratellini, quello di Laurel, di Hardy e di Clarck Gable.

Il furto sulla Londra-Manchester non è mai avvenuto

Londra, 26 aprile.

I giornali della sera sono stati obbligati a smentire la notizia pubblicata stamane di un grosso furto perpetrato sul treno Londra-Manchester. I gioielli, valutati a 10 mila sterline, infatti non erano stati rubati dal treno ma semplicemente dimenticati nella stazione centrale di Manchester. Dopo una notte di attivissime ricerche, infatti, la polizia ha rinvenuto la preziosa valigetta dove esattamente doveva trovarsi: al deposito bagagli della stazione centrale di Manchester, reparto oggetti non reclamati.

Per l'Isola Fata Morgana

La spedizione Lauge Koch partita in idrovolante

Berlino, 26 aprile.

Nel pomeriggio di oggi è partito da Warnemunde un idrovolante « Dornier Wall » a bordo del quale si trovano i membri della spedizione polare danese Lauge Koch che si propone di esplorare l'Isola Fata Morgana (Groenlandia).

L'apparecchio, che è pilotato dall'ing. Meyer, della *Luftansa*, raggiungerà in due tappe lo Spitzbergh e di qui effettuerà la traversata del mare glaciale.

CALEPINO

Per la ricorrenza del Leopardi. — Poco tempo fa abbiamo segnalato su queste colonne il primo volume dello *Zibaldone* di Leopardi curato da Francesco Flora nella splendida edizione dei *Classici Mondadori*. Ora è uscito il secondo e ultimo volume (1700 pagine), e così tutta quell'opera, folta, ricca, incomparabilmente curiosa, viva e profonda, è raccolta in due tomi, di un'eleganza e comodità rare. Abbiamo detto l'altra volta i pregi dell'edizione, le cure filologiche che le sono state apprestate, la finezza, il gusto che hanno presieduto alla sua elaborazione: si è riusciti, con i più sottili accorgimenti, con le più minute e spirituali attenzioni, a rispecchiare nel libro, nella lezione dell'autografo integralmente stabilita, quello che fu il sorgere del sentimento e del pensiero, e il fissarsi delle annotazioni leopardiane. Ora vogliamo soltanto segnalare gli indici che dei due volumi costituiscono una guida mirabilissima, sicchè si può in breve ritrovare tutto ciò che il poeta ha pensato e detto su questo o quell'argomento, e raggruppare per affinità i vari pensieri; e rintracciare con ordine metodico e critico ogni sfumatura di quell'immenso, sottile attività intellettuale; e avere anche sotto gli occhi, per pronta consultazione, i preziosi contributi leopardiani che si riferiscono alla storia della letteratura, ai più vari scrittori, a questioni filologiche, estetiche, erudite. Ottimo strumento di studio e di meditazione. Con gli indici compilati dal Leopardi medesimo che « fan parte integrante dello *Zibaldone* » contengono vere e proprie aggiunte al testo: parole, notizie, e rapporti nuovi », e perciò non potevano essere tralasciati, abbiamo qui un indice analitico e indici filologici. La prima stesura dell'indice analitico è dovuta a Gino Doria, che ha messo insieme circa diecimila schede; Francesco Flora le ha poi ordinate e compiute secondo un suo criterio. Al Doria sono anche dovuti gli indici filologici. Con tale apparato la lettura dello *Zibaldone* diventa non solo appassionante come sempre è stata, ma straordinariamente proficua: illusioni, tema fondamentale nella filosofia, nella malinconia e nella poetica leopardiana, ad esso tutto ciò che dell'illusione ha notato, qui, il Leopardi, scelto ed elencato; uomo, e vai trovate via via: « la cosa più nobile del nostro globo... pagina tale », « l'uomo è buono per natura... pagina tal'altra », l'uomo e la felicità, l'uomo e la corruzione, per quattro o cinque colonne di indicazioni. E così per ogni cosa della vita e della letteratura, del pensiero o del sentimento. I due volumi saranno senza dubbio efficacissimo mezzo a una sempre più intima e reale e diffusa conoscenza del grande poeta.

* *Le dolci rime* — Il quinto volume delle opere di Guido Gozzano, *Le dolci rime*, edizione definitiva — *Fratelli Treves Ed.* — contiene alcune poesie ispirate a pensieri d'infanzia, a delicati motivi fantastici e sacri, la *Fiabe* e *San Francesco*. Le poesie sono primitive e reliquie, raccolte e conservate dalla madre del poeta; le fiabe già erano state pubblicate sotto il titolo *La Principessa si sposa*, e *San Francesco* è uno schema di azione cinematografica che il Gozzano aveva divisato di condurre a termine negli ultimi suoi anni. In queste pagine inedite, o non più ristampate dalle sparse edizioni in cui prima apparvero, traspare una tenerezza, una grazia gentile di cuore e d'immaginazione, che è come la voce più intima e lontana, un po' incerta, ma garbatissima, del poeta di *Nonna Speranza*. Ingenuità, trepidazione delicata, senso di stupore, di malinconia innanzi alle care creature, ai sogni, ai rimpianti, questi atteggiamenti e moti istintivi dell'anima sua, tante volte poi ironizzati in una poesia deliziosamente bilanciata tra commozione e capriccio, sono qui lievi e fragranti, con qua e là un presentimento o un'ecc di quella scaltrezza d'arte che ci diede il Gozzano più compiuto, ilare e familiare, dei *Colloqui*: « Dammi una poesia! » — così, come un confetto, — mi chiedi... E t'hanno detto — che sai?... Non sai che sia! ».

** *De Musset* — Lucio d'Ambra ha tradotto per la *Biblioteca Romantica Mondadori*: *La confessione di un figlio del secolo* di Alfredo De Musset. Alla traduzione segue una nota in cui è narrata la genesi del famosissimo romanzo romantico, e ne sono vivacemente illustrati i caratteri e il fascino. A cent'anni da quando fu scritto, pur tra le pagine fumose, rettoriche, tenoreggianti, il libro ha una sua grazia, un suo accento così ardente e ingenuo e appassionato, che ancora ci incanta. L'opera narrativa di Musset — dice Lucio d'Ambra — « è musica da cima a fondo: musica sovente di grandi sonorità, ma anche spesso di delicate sfumature, continua e canora invenzione d'apostrofi fantasiose e di parossistiche perorazioni ». In quella musica si può cogliere soprattutto la malinconia di una generazione che non vuole dimenticare la gloria dei padri, che, spento l'astro napoleonico, è tuttavia inquieta e assetata nel ricordo di quello splendido, recente passato, nella aspirazione ad alcunchè di grande che la vita grigia, mediocre, par negare. Quando il poeta canta la noia e l'incertezza del tempo è bellissimo e commovente; diventa assai meno persuasivo o, diciamo, denuncia più palesemente la data di nascita, con quel che allora era moda del sentimento ed espressiva, quando racconta i suoi fatti personali, la sua storia d'amore con Giorgio Sand. Ma anche qui, se dall'autobiografia si passa alla lirica, dal contraffatto racconto assorto al canto dell'amore perduto, riappare il dilettoso poeta delle *Notti*. E se poi si voglia considerare l'opera non su un piano assolutamente estetico, ma nella storia, non v'è dubbio che la *Confessione* del Musset « prende immediatamente posto tra i più tipici, completi e significativi capolavori del Romanticismo del '30 ».

alfa

I preparativi per la visita di Hitler

L'itinerario dalla stazione al cuore dell'Urbe

Roma, 26 aprile.

L'itinerario che il Führer percorrerà, come è stato già detto, è stato circoscritto tra la via Ostiense e la Reggia, attraverso quella zona archeologica che il Regime fascista ha arricchito di un susseguirsi di strade superbe, lungo le quali si allineano tutti quei monumenti che fanno di Roma il cuore del mondo.

Alla «fermata Ostiense» sta ultimandosi la costruzione a carattere provvisorio, della stazione, concepita in forme architettoniche moderne, e seguita da un viale di pini e siepi di bosso che la riunirà alla monumentale Porta San Paolo. Da Porta San Paolo al Quirinale, attraverso il viale Africa, già viale Aventino, il piazzale del Circo Massimo, via dei Trionfi, via dell'Impero, piazza Venezia e via Nazionale, il Führer avrà la visione rapida di tutta la gloria antica e nuova di Roma e d'Italia. Chè, accanto agli imponenti ruderi dei palazzi Severiani e Domizianei, grandeggianti sul Palatino, accanto al tempio di Venere e Roma, l'arco di Costantino e la Basilica di Massenzio, austeri ricordi dello splendore che fu, l'obelisco di Axum oggi eretto sul piazzale di Porta Capena, testimonia l'eternità del glorioso ciclo delle gloria latina.

Le strade dell'itinerario presenteranno il più superbo spettacolo poichè, lungo il percorso, uomini provvisti di fiaccole verdi, architravi, tripodi ardenti, colonne luminose e selve di gagliardetti, animeranno le vie dei monumenti imperiali. Così potranno, con maggiore facilità, mediante semplice gioco di illuminazione, essere mascherati certi punti meno felici del viale Aventino, e con ben disegnate decorazioni di verde il punto non ancora sistemato di via dell'Impero, soprattutto l'imbocco di via Cavour.

Ma non soltanto la suddetta zona archeologica e le vie attraversanti monumenti immortali sono state oggetto dell'attenzione del Comitato per le accoglienze. Fra gli altri punti notevoli di Roma che il Führer visiterà, c'è il Foro Mussolini dove avranno luogo importantissime e imponenti manifestazioni sportive e ginniche. Quivi, il piazzale dell'Impero, dove si erge il gigantesco monolite, sarà illuminato da lampade di un tipo tutto nuovo e originale: tubi cilindrici lunghi tre metri ciascuno e raggruppati a 6 a 6 sulla sommità di antenne. Ogni raggruppamento di questo mastodontico sistema di illuminazione avrà la potenza di 350 kilowatt. A titolo di curiosità, è noto come il normale consumo di energia di Roma, aggirantesi sugli ottomila kilowatt, verrà portato per l'occasione a 14 mila kilowatt.

Lo Stadio dei Marmi, dove si svolgerà una grande manifestazione ginnico-notturna della GIL, sarà illuminato da 40 potentissimi riflettori, mentre cento riflettori altrettanto potenti abbaglieranno lo Stadio dei Cipressi, nel quale avrà luogo un'altra manifestazione notturna non ancora precisata. In tutto questo apparato, fisserà una nota inconfondibile il passo romano della Brigata dei Granatieri di Sardegna. I quali sfileranno dinanzi al Führer. Oltre ai Granatieri parteciperanno alla rivista e alla sfilata reparti della GIL, rappresentanze dell'Aeronautica, della Marina e della Milizia. I labari saranno accompagnati dai modernissimi 400 cannoni e da un numero rilevante di carri d'assalto. Nelle manovre delle Forze Armate della terra, del cielo e del mare, che successivamente si svolgeranno nel golfo di Napoli e a Santa Marinella, il Führer avrà la visione esatta della potenza dell'Italia fascista.

Provenienti dalle varie città d'Italia cominciano, intanto, ad affluire nell'Urbe i reparti di Giovani Fascisti e Avanguardisti che parteciperanno, quest'anno, alle manifestazioni del Campo Reale, il quale, come è noto, verrà anticipato in occasione della venuta del Führer e va sorgendo nella zona di Centocelle.

In occasione poi dell'eccezionale affollamento dell'Urbe, in occasione, appunto, della visita del Führer, la Direzione generale del turismo ha preso tutte le misure necessarie per assicurare i vari servizi dell'ospitalità. A tale proposito l'Ente provinciale per il turismo di Roma ha istituito alla stazione di Termini un grande ufficio di informazioni attrezzato per dare agli ospiti che giungeranno da tutta Italia e dall'estero qualsiasi informazione, sia indirizzandoli ai vari alloggi sia dando loro notizie sulle manifestazioni, sui modi di raggiungere i vari centri. E' assolutamente garantito, quindi, che oltre a tutte le disponibilità degli alberghi e delle pensioni, saranno a disposizione di coloro che perverranno a Roma durante l'attesa visita del Capo dello Stato tedesco delle camere mobiliate con regolare licenza d'affitto. Non debbono esservi, pertanto, preoccupazioni per una eventuale mancanza di alloggi. Quello che occorre è questo: che chiunque venga a Roma per la grande occasione deve rivolgersi agli organi del turismo, a quelli da essi dipendenti o autorizzati; e naturalmente non aspettare all'ultimo momento.

Quale sarà il salario nei giorni di festività nazionali?

Roma, 26 aprile.

Presso il Ministero delle Corporazioni sono in corso delle conversazioni tra i rappresentanti delle varie Confederazioni degli imprenditori e dei lavoratori, per definire di comune accordo i termini pratici dell'applicazione del decreto che prevede l'obbligo, da parte delle imprese, di corrispondere al dipendente personale operaio il salario nelle quattro giornate di festività nazionale, e cioè: 21 aprile, 5 maggio, 28 ottobre e 4 novembre. Si tratta cioè di stabilire esattamente quanto competa di salario ai lavoratori che in tali giornate fanno festa e quanto sia da corrispondere ai lavoratori che, per esigenze aziendali, in tali giorni di festività devono egualmente lavorare. Per i primi si tratta di fissare in modo uniforme per tutte le aziende la misura del compenso giornaliero da corrispondersi loro; se, cioè, la voce salario deve essere composta della sola paga minima contrattuale, o se invece a tale paga siano da aggiungersi le altre indennità solite a corrispondersi per giornate lavorative. Per i secondi dovrà essere fissata, oltre la corresponsione della paga prevista per la giornata lavorativa, la misura del compenso voluta dalla legge per la giornata festiva.

Un caso non comune di annullamento di matrimonio

Roma, 26 aprile.

Un caso non comune di annullamento di matrimonio, pronunciato da un Tribunale straniero e di cui si chiede la delibazione al magistrato italiano perchè sia resa esecutiva anche in Italia la sentenza, si è presentato all'esame della nostra Corte d'Appello.

La singolarità consiste non soltanto nel fatto che, contrariamente a quanto suole avvenire in simili casi, alla domanda di delibazione si oppone uno dei coniugi, ma anche perchè per la prima volta sono intervenuti in giudizio, attraverso l'apposito curatore, i figli nati dal matrimonio che si pretende annullare, per opporsi anch'essi alla domanda.

Il conte V. T. si univa in matrimonio il 29 aprile 1916 con la suddita francese contessa C. C. de L. dinanzi all'ufficiale di Stato civile di Roma. Trascorsi molti anni, il conte impugnava il matrimonio adducendo un vizio di consenso da parte sua in quanto al matrimonio sarebbe stato costretto con minacce dalla propria madre, e pertanto citava dinanzi al Tribunale di Bruna, in Cecoslovacchia, la propria moglie per sentir dichiarare nullo il matrimonio.

Poichè la moglie e i figli non risultavano dimoranti in Italia e il loro domicilio era ignoto, il Tribunale cecoslovacco nominava un curatore e con sentenza del maggio 1937 dichiarava nullo il matrimonio; allora, sempre nelle forme del domicilio ignoto, il conte citava dinanzi alla nostra Corte d'Appello la moglie, per il giudizio di delibazione, onde fosse resa esecutiva in Italia la sentenza; ma la signora, venuta a conoscenza della procedura svoltasi nei suoi confronti, si costituiva in giudizio e chiedeva che fosse nominato anche un curatore speciale per i suoi tre figli, ufficio che fu affidato all'avv. Andrea Malcangi, e tanto la signora assistita dagli avvocati Tumedei e Castellet, quanto il curatore nell'interesse dei figli, si opponevano alla domanda di delibazione proposta dal conte V. T. a mezzo degli avvocati Cavalieri, Mancusi e Ranieri eccependo, tra le altre numerose ed eleganti questioni di diritto, che la sentenza del Tribunale cecoslovacco si oppone all'ordine pubblico italiano in quanto la domanda di annullamento era improponibile perchè non si poteva accampare un vizio di consenso dopo vari anni di convivenza dei coniugi.

Sull'interessante questione dovrà ora decidere la prima Sezione civile della nostra Corte d'Appello.

Voleva andare in prigione in luogo del fratello

Treviso, 26 aprile.

Al direttore delle nostre carceri si presentava un giovane che si qualificava per Ruggero Schileo fu Giuseppe, di 22 anni, campagnolo, da Lancenigo di Villorba, e chiedeva di essere messo in prigione dovendo scontare una quindicina di giorni per un'ammenda non pagata. Il direttore delle carceri ordinava che il giovane fosse perquisito e che un documento trovatogli in tasca veniva accertato che egli era Ermenegildo Schileo, fratello del colpevole. Egli raccontava così che da qualche giorno il fratello si trovava in uno stato di vera depressione e il grande dolore, per il timore del carcere che lo aspettava. Desideroso allora di togliergli dall'incubo, aveva stabilito di presentarsi in sua vece, sperando che la cosa passasse liscia, come forse sarebbe successo senza l'imprudenza del documento tenuto in tasca.

Il giovane è stato denunciato all'autorità, dalla quale però ha ottenuto oggi un'assoluzione per insufficienza di prove.

GLI SPORT

Per la Coppa del Mondo

Diciassette probabili azzurri si adunano oggi a Stresa

Roma, 26 aprile.

Il primo atto della preparazione dei calciatori azzurri per il terzo Campionato del Mondo si è avuto oggi con la convocazione, da parte della F.I.G.C., di un primo nucleo di 17 giuocatori. Per il primo periodo della preparazione della squadra nazionale sono stati convocati, a disposizione del C. T., per domani 27, a Stresa-Alberone Alpino, i seguenti giuocatori: Ferraris e Rava, della Juventus; Cerasoli e Andreolo, del Bologna; Serantoni e Monzeglio, della Roma; Olmi, Locatelli, Ferrari, Meazza e Ferraris II, dell'Ambrosiana; Piola, della Lazio; Chizzo, Colaussi e Pasinati, della Triestina; Olivieri, della Lucchese; Bertoni, del Pisa.

Il comunicato federale aggiunge che la F.I.G.C. si riserva di convocare altri giuocatori, sia in aggiunta sia in eventuale sostituzione di quelli ora nominati. Nei limiti fissati dal regolamento del Campionato del Mondo (22 maggio prossimo) la F.I.G.C. preciserà l'elenco dei 22 giuocatori designati a rappresentare l'Italia nella competizione. L'accenno a una successiva convocazione di altri elementi e quello riguardante eventuali sostituzioni di atleti convocati tolgono a questo primo elenco di probabili il carattere di definitiva scelezione.

E' chiaro che il C. T. si riserva piena libertà di manovra e che egli attenderà lo scadere dei termini regolamentari prima di comunicare alla F.I.F.A. l'elenco dei 22 giuocatori da lui scelti per la Coppa del Mondo. I dubbi, se di dubbi è lecito parlare, che il comm. Pozzo può nutrire sull'efficienza e sullo stato fisico di alcuni giuocatori scompariranno dopo gli incontri internazionali di Milano, col Belgio, e di Genova, con la Jugoslavia, fissati a suo tempo dalla Federazione per collaudare la forza della compagine azzurra in vista della Coppa del Mondo.

Sono stati convocati a Stresa: 2 portieri (Ceresoli e Olivieri), tre terzini (la coppia juventina Ferraris e Monzeglio), tre mediani (Locatelli, Andreolo, Olmi; al quale si può aggiungere Serantoni, che nella Roma occupa il ruolo di interno destro mentre nella nazionale è stato sempre utilizzato quale mediano; quindi quattro mediani); otto avanti: Pasinati (ala destra), Meazza (mezz'ala o centro), Piola (centro), Bertoni (centro), Chizzo (mezzo sinistro), Ferrari (mezzo sinistro), Ferraris II (ala sinistra), Colaussi (ala sinistra).

Per il ruolo di mediano sinistro nessun giuocatore è stato convocato ma, come accenna il comunicato e come di ha dichiarato l'ing. Barassi, segretario della F.I.G.C., a questo e ad altre eventuali necessità verrà provveduto prima che si svolga l'incontro Italia-Belgio (15 maggio) a Milano. Fra i primi convocati vi sono anche quelli che hanno maggior bisogno di ritemprare le forze nel clima dolce della serena e riposante plaga verbanese.

Una sosta degli azzurri anche a Cuneo

Cuneo, 26 aprile.

E' ormai cosa certa che gli «azzurri» del calcio, nel periodo di formazione della squadra nazionale per la Coppa del Mondo, appena trascorsa la prima fase di allenamento a Stresa, verranno a Cuneo, ove si fermeranno fino all'incontro di campionato mondiale che avrà luogo a Marsiglia. I 22 atleti, con i relativi accompagnatori, giungeranno nella nostra città il 5 o 6 maggio p. v.

Nel frattempo verranno compiuti per ordine del Podestà, al nostro campo sportivo Monviso, quei lavori di modifica e di adattamento che il C. T. comm. Vittorio Pozzo, nei suoi sopraluoghi, ha rilevati come indispensabili. Con la più viva simpatia e la più schietta cordialità, la popolazione attende i valorosi atleti, graditissimi ospiti.

La Coppa Italia

La probabile formazione del Milan contro il Torino

Milano, 26 aprile.

I giocatori del Milan sono stati convocati oggi allo stadio di San Siro per dare prova delle loro condizioni fisiche dopo l'interminabile serrata del Campionato. Com'era naturale, niente gioco ma soltanto esercizi di atletica e sobri anche questi. Dopo l'allenamento esplorativo i titolari delle ultime partite sono stati confermati e l'unico dubbio verte su Gianesello, leggermente influenzato. Se Gianesello, come sembra, non migliorerà, il ruolo di mediano sinistro verrà assegnato a Loetti, quasi completamente rimesso.

La formazione sarà, pertanto, la seguente: Zorzan, Perversi, Bonizzoni; Remondini, Bortoletti, Loetti (Gianesello); Capra, Moretti, Baffi Antonini, Arnoni. I calciatori milanesi, che partiranno per Torino domani pomeriggio, sono risoluti a profondere nell'incontro tutte le loro migliori energie onde elevarsi ad avversari della Juventus nella finale di Coppa Italia.

Italia - Germania fra calciatori universitari

Roma, 26 aprile.

La Segreteria del G.U.F. organizzerà per il 10 maggio a Napoli, in occasione della chiusura dei Littoriali dello sport dell'Anno XVI, un incontro internazionale di calcio fra la rappresentativa germanica, detentrice del titolo di campione del mondo universitario conquistato lo scorso anno a Parigi, e la rappresentativa italiana.

I nuotatori tedeschi vittoriosi a Milano

Milano, 26 aprile.

Questa sera alla piscina Cozzi ha avuto luogo una riunione internazionale di nuoto con l'intervento di campioni tedeschi, i quali si sono imposti in quattro delle cinque gare da essi disputate. Nella gara staffetta 3x100 il terzetto italiano Costa, Lisardi e Gambetta ha abbassato il primato nazionale portandolo da 3'10" a 3'7". Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Fischer (Germania) in 58"6/10; 2. Heibel 1'1"2/10; 3. Lisardi; 4. Gambetta; 5. Boccia.

Metri 100 sul dorso: 1. Costa (Italia) in 1'14"6/10; 2. Fischer 1'16"; 3. Granata 1'21".

Metri 200 stile libero: 1. Heibel (Germania) in 2'21"7/10; 2. Freese; 3. Signori; 4. Luciani; 5. Cappellini.

Metri 200 a rana: 1. Balke (Germania) in 2'45"6/10; 2. Tofini; 3. Benuzzi.

Staffetta 3x100: 1. Germania in 3'6"8/10; 2. Italia A 3'7" (nuovo primato italiano); 3. Italia B 3' 32"8/10.

Ciclisti italiani in terra di Francia

Dichiarazioni di Girardengo per la imminente Parigi-Tours

Bartali sarà della comitiva - L'esordio di Bini, Favalli e Servadei - Ognuno farà la sua corsa

Parigi, 26 aprile.

Il corrispondente milanese dell'Auto ha avuto un colloquio con il Commissario Tecnico Girardengo a proposito della partecipazione alla Parigi-Tours dei sei corridori già prescelti per il Giro di Francia. Alla domanda di giustificare la scelta di Bartali e di Mollo, che in un primo tempo pareva non dovessero recarsi in Francia con i loro compagni, a cagione del loro allenamento ritardato ala per le loro attitudini più di arrampicatori che di passisti, Girardengo ha risposto:

«E' semplicemente perchè Bartali, che io ho interpellato per telefono ieri nel pomeriggio ha insistito lui stesso di far parte della comitiva. Se io volevo risparmiargli uno sforzo prematuro e violento, come è probabile che egli dovrà fornire, la sua insistenza mi ha deciso a non contrariarlo. Non importa se le attaccheranno di proposito e se lo considereranno come un bersaglio. Ciò gli servirà, se mai, per apprendere a sveltirsi la gambe sin dai primi chilometri. In quanto a Mollo, voi sapete quanto ne che il piccolo torinese se la cava tanto bene sulle salite come nelle scappate in pianura. Non si deve dimenticare, infatti, che Mollo fece parte della pattuglia fuggitiva a Voghera all'ultima Milano-Sanremo e che egli scomparve da tale pattuglia poco dopo Novi Ligure soltanto a causa di una foratura».

Dopo ciò Girardengo ha confermato al corrispondente che il tentativo dei suoi uomini non deve essere affatto considerato come una partecipazione ufficiale della «squadra italiana».

«Ogni corridore sarà lasciato libero dei suoi atti e della sua condotta — ha detto il C. T. all'intervistatore. — Essi correranno ognuno per sè o, al massimo, per gli interessi delle Case di cui montano le biciclette. Se la Federazione Ciclistica ha data la sua approvazione al viaggio non è per insegnare l'eventualità di un successo, che io sono il primo a considerare come assai difficile a conquistare, ma perchè i futuri concorrenti al Giro di Francia abbiano un primo contatto con gli uomini e con il sistema di corsa con i quali avranno a che fare a partire dal 5 luglio prossimo. Questa presa di contatto non potrà a loro riuscire che sommamente utile. Inoltre ciò servirà particolarmente a Bini ed a Favalli, che sono al loro debutto sulle strade francesi. Così pure per Servadei, il quale può essere considerato lui pure un debuttante, perchè, come si ricorderà, fu obbligato ad abbandonare in seguito ad una caduta alla partenza della seconda tappa del Giro dell'anno scorso».

Il corrispondente termina con il mettere in rilievo che i dirigenti della Legnano, della Bianchi e della Ganna, da lui interpellati, sono anch'essi soddisfatti della decisione della Federazione perchè con molto piacere essi prestano i loro corridori per quanto tentativo sulle strade francesi.

Dodici corridori per nazione alla Monaco - Milano

Roma, 26 aprile.

La Federazione germanica e la F.C.I. organizzeranno nei giorni 1, 2 e 3 luglio la gara internazionale in tre tappe sul percorso Monaco-Milano. La gara stessa è riservata a corridori tedeschi e italiani (12 per Nazione) e la sua organizzazione è demandata alla Federazione germanica sul tratto Monaco-Brennero e alla F.C.I. sul tratto Brennero-Milano. La scelta dei corridori italiani sarà fatta dal C. T. entro il 15 giugno. L'incarico di predisporre l'organizzazione sul territorio italiano è fin da ora deferito ai presidenti del direttorio della seconda, terza e quarta zona. Il premio alla Nazione vincitrice è stato offerto dal Führer.

La Ganna rafforzata da belgi

s'iscrive al Giro d'Italia

Milano, 26 aprile.

E' pervenuta nella giornata di oggi, alla «Gazzetta dello Sport» l'iscrizione della squadra Ganna, di Varese al Giro d'Italia. La Ganna parteciperà alla massima manifestazione ciclistica italiana con una squadra formata da corridori italiani e belgi. Essa è infatti composta da Del Cancia, Rinoldi e Montesi e dai quattro belgi Christiaens, Declercq, Michielsen e Van Overberghe.

La Coppa Oreste Raselli per indipendenti a Novara

Novara, 26 aprile.

Un apposito Comitato ha proceduto alla compilazione del programma per una importante corsa ciclistica, che, col patrocinio del giornale «La Stampa», l'Unione Ciclistica Novarese ed il Comando Federale della G.I.L. faranno svolgere domenica 1.o maggio.

La corsa, denominata «Coppa Oreste Raselli», è libera a tutti i corridori indipendenti e dilettanti tesserati alla F.C.I. e si svolgerà sul percorso: Novara, Cattignana, Momo, Borgomanero, Gozzano, San Maurizio, Cesara, Omegna, Gravellona, Baveno, Stresa, Lesa, Massino, Dagnente, Arona, Borgoticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Terdobbiate, Novara (Km. 147). Le iscrizioni si ricevono fino al 30 aprile presso l'U. C. Novarese.

«France» sopravvanza «Roma» nella Coppa di Francia

Nizza Mar., 26 aprile.

Sul medesimo percorso di ieri, con una brezza di est, Roma è stato battuto da France, per 38".

Così la «Coppa di Francia» verrà disputata ancora durante due giorni, a meno che Roma non riporti sul suo avversario una nuova vittoria nella regata di domani.

Gare di domenica

TORINO. - «Riunione atletica femminile». - Il Dop. Prov. indice e il Dop. R.D. organizza una riunione riservata alle atlete non tesserate e non classificate. Il programma è il seguente: corsa piana m. 60: m. 150, m. 600; salto in alto e in lungo, getto del peso; staffetta m. 75 per 4. La riunione si svolgerà al campo sportivo Fiat.

NOTIZIARIO

Vittorio Mussolini socio fondatore dell'E. N. C. P. — Il tenente Vittorio Mussolini è stato ammesso nell'Ente Nazionale Corse in piano, in qualità di socio fondatore.

Milano avrà un grande stadio. — Milano avrà presto un grandioso Stadio sportivo della capacità di 70 mila posti, che sorgerà nel centro della città e precisamente nelle aree lasciate libere dalle orate farinarie Sempione. Il progetto costerebbe la costruzione per ora dello Stadio e di una piscina.

Olivieri incontrerà Gandel a Parigi. — Il pugile italiano Oldoini ha firmato un contratto per incontrarsi col francese Candel il 6 maggio al Palazzo dello sport a Parigi. Durante questa riunione Locatelli s'incontrerà a sua volta col pugile Cerdan.

Il Consiglio Superiore di Sanità che lo ebbe per molti anni suo benemerito Vicepresidente partecipa con dolore la morte del

Cav. di Gran Croce Prof.

Alfonso Di Vestea

Professore emerito d'igiene della R. Università di Pisa. (42039)

MEMENTO

Sabato 30 corrente, nella chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) alle ore 10,30 saranno celebrate Messe di trigesima per la compianta Signora **NINA VIGNA GAZZOLA**. Il Marito e la Famiglia saranno grati alle persone che si uniranno a loro nelle preghiere a nel ricordo.

Venerdì 29 aprile, 1° deloressimo anniversario della dipartita del compianto **N. H. Cr. Uff. ALESSANDRO RASSAVAL**, sarà celebrata in suo suffragio Messa alle 10 in S. Antonio, via S. Quintino. Si raccomanda alle preghiere dei buoni l'Anima eletta. 18324

Teatri e Concerti

La Principessa all'apertura del Maggio musicale fiorentino

Il Congresso internaz. di musica

Firenze, 26 aprile.

L'inaugurazione del «Maggio musicale» è imminente. Giovedì al Teatro Comunale si avrà la prima di *Simon Boccanegra* di Verdi, alla quale assisterà S. A. R. la Principessa di Piemonte che si è degnata di accordare il suo alto patronato al Maggio musicale fiorentino. Assisterà inoltre allo spettacolo il Ministro della cultura popolare, S. E. Alfieri e il direttore generale del Teatro, grand'uff. De Pirro. Importante e vivace si annuncia anche il Congresso internazionale di musica che, sotto la presidenza di S. E. Ugo Ojetti, segretario il prof. Luigi Ronga, si svolgerà in Palazzo Vecchio nei primi giorni del Maggio musicale fiorentino, e precisamente dal 30 aprile al 4 maggio. Italiani e stranieri in gran numero vi parteciperanno. I temi son tali da interessare non solo i tecnici ma anche il pubblico. Ecco i nomi dei relatori.

Sul tema più ampio: «Il gusto moderno e la musica del passato» riferiranno su varii argomenti storico-critici: Colacicchi, Della Corte, Pannain, Parente, Ronga, Prunières (Parigi), Bessler (Heidelberg), Haraschin (Basilea), Schaeffner (Parigi), Jeppesen (Copenaghen), Bucken (Colonia), Villermon (Parigi), De Schloezer (Parigi), Collaer (Bruxelles); come letterati: G. Debenedetti, S. E. Massimo Bontempelli, Arturo Loria; come registi-scenografi: Guido Salvini, Giorgio Venturini, Oscar Walleck (Monaco), Herbert Graf, Jacques Copeau (Parigi); come musicisti: Darius Milhaud (Parigi), G. Gavazzeni. Sul tema: «Lezioni corrette di partiture celebri» Vittorio Gui, Piero Coppola (Parigi), Alfredo Casella e forse V. De Sabata.

Il Quartetto del Conservatorio

I lettori de *La Stampa* sono già, per averlo sentito e sentito dire, che il gruppo strumentale che *La Stampa* raccoglie a Torino è fuori le più meritate accoglienze festose, che la sua costituzione è stata provvidenziale, che i suoi lavori sono tenaci e saldi. Non occorre perciò ripetere che il «Quartetto torinese del Conservatorio», formato dal pianista Sandro Fuga, dal violinista Enrico Pierangeli, dal violista Eugenio Ballarini, dal violoncellista Gaetano De Napoli (dunque i componenti del gruppo de *La Stampa* e in più l'ottimo Ballarini, e tutti insegnanti nel R. Conservatorio di Torino) è un complesso già maturo, al quale, dopo l'esordio d'iersera, davanti ai soci della Pro coltura femminile, vanno con i rallegramenti i più fervidi auguri perchè l'istituzione continui e prosperi. I valorosi concertisti fecero ascoltare il *Quartetto* op. 15 di Fauré, un grande contemporaneo che troppo raramente si ricordato, il *Quartetto* in sol minore di Mozart e quello in la magg. di Brahms, e in ciascuna opera mostrarono, oltre alla personale abilità, equilibrio di sonorità e concordia di intenzioni. Gli applausi calorosi si rinnovarono perciò alla fine d'ogni parte, e più calorosi e augurali, al congedo.

a. d. c.

La «Carmen» al Reale

Roma, 26 aprile.

Gianna Pederzini, Giancarlo Luppi, Volpi, Lisa Albanese e Carlo Tagliabue sono stati stasera, gli interpreti principali della «Carmen» al Teatro reale dell'Opera. Successo pieno e caloroso degli interpreti e del maestro De Fabritiis che ha concertato e diretto con sicurezza e gusto. Applausi alla fine di ogni atto e chiamate innumerevoli. Ammiratissime le danze sotto la guida del Romanoff.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano 1, Torino 1, Genova 1, Trieste, Bolzano, Firenze 1 (fino alle 19); Roma II (dalle 18 in poi); Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: G. radio — 8,45-10,15: Trasm. per le Scuole Medie — 11,30: Orchestrina Grassi — 12,30: Canzoni moderne — 13,15: Trasm. da Berlino: Musica leggera e popolare con concorso di Nettelmann e la sua orchestra — del baritono Holger, del Quintetto vocale e di Hans Schutz e i suoi allegri musicisti del villaggio — 14,5-14,20: Dischi e Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e P. I. e Avventure di Pinocchio» (prima puntata) — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Movimento linea dell'Impero - Cronache dell'automobilismo — 18,50: Bollettino Sero di Sardegna; «Ricordo di D'Annunzio» — 19,20: Lezione di inglese — 19,40: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime; Sen. G. Bevione — 20,30: Dischi di musica varia — 21: «Tutto per bene», commedia in 3 atti di Pirandello — 22,30: Cronache del turismo — 23,40: Concerto del pianista Maria Colla — 23,15-23,55: Musica da ballo - Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma (I), Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Orchestrina Clerici — 13,50: Dischi di musica vocale — 14,14,30: Orchestra d'archi — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Bollettino di Prezo — 20: G. radio — 20,20: (da TO 1)-20,30: Concerto della Banda del RR. CC. diretta dal M.o Ciranni — 21,40 «Festa di primavera», rievocazione di L. Bonelli con musiche di M. Cremonesi - Indi: musica da ballo, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto del violinista A. Sforzo e del pianista E. Josi — 22: Attualità — 22,10: Selezione di canzoni - Orch. Cetra — 23: G. radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

LIRICA: Bari: Ore 19,30: «Faust», opera di Gounod - **Budapest:** 19,30: «Rigoletto», op. di Foldini - **Bucarest:** 19,35: «L'oro del Reno», opera di Wagner - **Oslo:** 19,45: «Norma», op. di Bellini - **Stoccarda:** 20: «Rigoletto», op. di Verdi.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 26. — Mercato calmo e regolare con attività limitata. Apertura debole, ma nel seguito si migliora gradatamente per chiudere sostenuti con alcune unità di ricupero per diversi valori. Buona ripresa su Sip, Fiat, Italgas e Viscosa. — Titoli trattati: N. 14.475.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 85	Meridi. El.	285 50
Id. 1. c.	74 40	F. C. E.	29 —
Redim. 3½	79 85	Sese	79 85
Id. 1. c.	79 50	Edison	222 50
Rendita 5%	94 20	Unes	» 80
Id. 1. c.	94 15	Savigliano	830 —
Redim. 5%	94 85	Nebiolo	210 —
Id. 1. c.	94 10	Testachi	84 —
B.T.N. 1940	100 45	Monecatini	299 185
Id. 1941	100 40	Riva	200 50
Id. 1943 I	99 50	Ansaldo	60 75
Id. 1943 II	99 20	Fiat	434 75
Id. 1944	99 20	C. I. R.	272 —
Torino 4½	451 —	Schiappar.	108 —
Id. 5%	458 —	Mira Lanza	117 —
S. Paolo 4%	446 85	Montecatini	402 —
Id. 3½%	409 75	M. Amiata	835 —
Ferrov. 3%	287 —	Montecatini	138 25
I.R.I. 4%	455 —	Acqua Pol.	300 —
Elter. 4½ %	461 50	Piccio	93 —
Cr. Agr. 4%	418 —	Vecchi-Un.	93 125
Stet 4%	398 —	Lane Borg.	1708 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	85 —
Mediterr.	497 50	Cot. Meridi.	828 —
Meridion.	736 —	Viscosa	487 —
Torino Nord	153 25	Beni Stabili	254 —
Navig. A. I.	253 —	Cartiere It.	133 25
Italgas	15 375	Burgo	284 —
Sip	55 50	Fern. Elettr.	161 —
Terni	710 —	Silos	180 —
Valdarno	176 —	R. Zucchari	79 —
Tri-Mare	462 —	Gilardini	128 —
Stipel	301 50	Marelli	152 50
Talco Graf.	690 —	S. T. E. T.	587 —
A. N. I. C.	95 —	Ruminco	69 —

CAMBI. Parigi 90; Londra 94,85; Svizzera 437; Grecia 448,50; Polonia 358,85; New York 19; Belgio 320,95; Norvegia 476,60; Cecoslovacchia 66,31; Germania 763,50; Olanda 1058; Danimarca 428,45; Canadà 19; Turchia 1619; Portogallo 96,25.

MILANO, 26. — Centrale 884; Assic. Gen. 4000; Ferr. Mediterr. 493; Meridi. 740; Generali 3600; Targetti 102; Cantoni 365; Bernasconi 86,50; Enia 497; Pacchetti e C. 214; Châtillon 81,50; Ansaldo 41; Ilva 209,25; Metalli. Ital. 288; Il. Amiata 648; Montecatini 139,50; Dalmine 138,50; Breda 231; Aut. Bianchi 79; Motta Fraschini 28 e 9/8; Fiat 436; Off. Reggiane 76,50; Adriat. Elettr. 212,50; El. Piacentina 374; Odli 366; Dinamo 327; El. Bresciana 260,50; Valdarno 176; Italiana El. 682; Tresso d'Adda 442; Cisalpina privil. 127,50; id. ordin. 102,50; Sevo 1° Edison 325,50; id. Bonteragate 175; Sip 55,75; Tirso 105,25; Vizzola 431; Meridi. Elettr. 266; Terni 219,25; Un. Esere. Elettr. 9,90; Tecnomasio 96; Distill. It. 179; Eridania 474; Raffineria L. L. 558; It. Gas 15,65; Mira Lanza 178; Petroli 9,80; Aades 92; Fond. Beg. 7% 59; Fondi Rustici 84,75; Beni Stabili 302; Saturnia 66,50; Pantif. Barassi 50; Gr. Alberghi 74,25; Italcementi 216; Pirelli Ital. 1082; Pirelli e C. 586; Anic 95; Siluridrio Fiume 215; Franco Tosi 516; Sarda 60; Teti 637; Cart. Burgo 283; Ind. Edilizia 53; Stet 696; Marelli 104; Milano Centrale 66.

ROMA, 26. — Tramways 46; Cotonif. Meridi. 340; Romana Elettr. 445; Romana Zuccheri 78,75; Fantanalia 115; Fondi Rustici 35; Immobiliare 810; opt. 5; Beni Stabili 201; Fondiaria 49,50; Risanamento 894; Acqua Marcia 744; Condotte 390; Acquedotto Serino 740; Acquedotto Palermo 370.

GENOVA, 26. — Alta Italia 961; La Polare 340; Ilva 210; Ansaldo 42; Metalli. Ital. 290; S. Giorgio 320; Terni 219,50; Aades 90; Enia 96; Fin. Ind. Agr. 298; Trasv. El. Gen. 428; Lloyd Sabaudo 3,85; Cotonif. Ligure 318; Off. El. Genov. 371; Montevideo 80; Semolerie 270; Molini A. I. 350; Elbe Genova 183; Eridania 476; Zuccher. ord. 569; Ind. Zuccheri 1320.

TRIESTE, 26. — Fremade 690; Assicurazioni Gen. 3985; Assicurat. It. 567,50; Infortuni 1910; Adr. Sicurtà A 3000; id. B 1832,50; Gerolimich 156; Martinolich 69; Tripcovic 308; Cantieri 177; Ampelea 410; Siluri. 237.

CAMBI DELL'ESTERO. — Londra, 90; Italia 94,85; N. York 498,41; Francia 140,25; Germania 13,4075; Spagna 30; Amsterdam 896; Belgio 29,5875; Svizzera 21,7985; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,40 3/8; Oslo 19,90 e 1/8; Helsingfors 226,80; Praga 142,37; Budapest 25 1/8; Belgrado 217,50; Sofia 400; Bucarest 667; Costantinopoli 632; Atene 546,50; Varsavia 26,43; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. non uff. 19,01; Rio Janeiro non uff. 2,81; Yokohama 14 - Parigi: Italia 149,10; Londra 160,30; New York 33,10; Belgio 846; Svizzera 738,50; Danimarca 715; Olanda 1782; Norvegia 803; Germania 13,94. — Londra: Italia 92,88; Francia 13,84; Inghilterra 21,705; New York 4,3487; Belgio 73,38; Olanda 242,20; Germania 175. — New York: Roma 5,3625; Londra 4,99 1/4; Berlino 40,25; Amsterdam 55,75; Parigi 3,115; Bruxelles 14,976; Berna 22,995.

MERCATI

BESTIAME

Castelnuovo, 26. — Sanati al Mg. L. 56-62; vitelli 44-52; tori 38-54; maiali 44-50; vacche 19-29.

Chieri, 26. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 55-58; vacche 38-50; vitelli al qual. 48-54; id. 2.a qual. 39-45; sanati 48-50; maiali d'allevamento 100-150 caduno; maiali grassi al Mg. 76-79.

Cuneo, 26. — Sanati postrani al Mg. L. 48-73; id. della coscia 54-93; vitelli nostrani 1.a qual. 47-54; id. 2.a qual. 37-46; vitelloni 36-41; buoi da macello 35-38; vacche da macello 16-24; buoi da lavoro 35-40; vacche e manze 1200-2700 per capo; vitel

CRONACA CITTADINA

TRA LE DUE RIVE DEL PO

LA "FLOTTA,, DI TORINO

Le prossime delizie degli appassionati per le gite in barchetta

Dopo la prima estate, quella marzolina (ormai ci siamo abituati ai bagni di sole in Carnovale), salvo le piogge e magari anche la neve di maggio, si avvicina a gran passi la seconda estate, quella abitualmente segnata dai calendari e dalle consuetudini.

Non solo i colli, si vanno popolando di comitive che il salgono e scendono cantando con quelle maniche voci stonate che formano la nostra delizia domenicale. Non solo i colli, ma anche le acque del Po accoglieranno nei giorni festivi e non festivi lieta brigata. Non vogliamo già dire che la gente si getti a frotte nelle acque del maggior fiume italiano (la cui stazione solenne, per merito di Baroni e del Comune figurerà non sappiamo quando su una delle fontane dell'piazza di via Roma). I signori torinesi se ne andranno parecchio in barchetta, si toglieranno la giacca, si rimboccheranno le maniche. E così, Antonio ai remi, Bernardo (l'amico di famiglia) al timone, Marietta sul sedile centrale, col cuscino sotto quella parte del corpo che un maldestro delfini « l'inverso del viso », si abbandoneranno a brevi crociere fra il Valentino e il lungopò di corso Moncalieri, tra i due ponti maggiori della città: quello in stile impero sobrio e solenne e quello in liberty adorno di simboli e di statue assai superficiali.

UNO DEGLI APPRODI SOTTO IL PONTE DELLA GRAN MADRE

Non vorremmo che tu, amabile lettore, pensassi alla marina svizzera se ti diciamo: il Po ha la sua flotta. Non è già l'Invincibile Armata, ma serve assai meglio. Se non altro non va a naufragare nelle acque dell'Atlantico Superiore. Rimane in questa poca acqua che il grande paterno fiume (anche Baroni gli ha messo la barba) si è ridotto a far scorrere nel suo letto, dopo la lunga siccità di questi mesi. Nel summenzionato letto c'è poca acqua. In molti punti si tocca col remo e i pesci sono vivamente preoccupati. Si agitano in cerca di un soggiorno. Anche i più vecchi del posto pensano di abituarsi gradualmente all'acqua mista per andarsi a stabilire al mare e ascoltare la sera i concerti delle orchestrine del casinò.

La nostra flotta tuttavia si prepara ad uscire al gran completo. I barcaioli dei 58 imbarcaderi e dei 7 traghetti (diamo delle cifre, perdiana!) sono in faccende. In ogni imbarcadero (sembra spagnola questa parola, e ci ricorda ancora l'Invincibile Armata) i barattoli di biacche e vernici sono all'aria aperta. Si calafatano le navi!

Sono 280 barche d'affitto (ah la statistica! E' una manìa, per noi!) senza contare gli skiff dei canottieri, le veneziane, le barche da punta, le flotte, insomma degli sportivi sul serio. E poi sette motoscafi d'affitto, oltre ai 58 motoscafi privati.

E' inutile dia elencare la motonave. Si chiama « Vittoria » poverina. Vittoria come una brava ragazza che si sta preparando il corredo e che vanta al suo attivo alcuni premi di virtù. E come tutte le ragazze virtuose è disgraziata. L'altro inverno giaceva ancorata presso la riva sinistra del fiume, come una Butterfly abbandonata. Tanto abbandonata che i ladri la visitarono più volte indisturbati. Un po' alla volta, quei manigoldi se ne portarono via un pezzo.

Quest'estate «Vittoria» non circolerà, dice una voce che circola insistentemente. E la vedremo con tristezza attraccata al suo posto, in attesa che nel prossimo inverno nuovi ladri la alleggeriscano di quel poco materiale ancora che ancora le rimane.

I maniaci della barchetta sono invece assai lieti di questo fatto. Potranno circolare a zig-zag per il Po senza che quel barcone negli la acque. E di giorno e di sera, con e senza lanternino di prua le barchette scorrazzeranno con gli Antoni ai remi, i Bernardi al timone e le Marietta sedute in posa abbandonata intente alla contemplazione del cielo. Care, deliziose angioletle!

a. n.

Torinese legionario caduto da eroe in Spagna

Il cap. magg. ARMANDO ROTI

Il giorno 9 corrente è caduto da prode sul campo di battaglia in Spagna il caporal maggiore legionario Armando Roti di Salvatore, di 25 anni, nato a Torino. Fin da ragazzetto il Roti si era segnalato per la sua appassionata fede di fascista, tanto che ad Orvieto era simpaticamente noto col soprannome di « il figlioletto ribelle » per alcune sue prodezze di balilla squadrista. Soldato nel 3° Reggimento Fanteria aveva ottenuto l'arruolamento per l'A.O.I. e a Napoli rinnovò a partire per la Spagna. Il 23 corrente è stato comunicato alla mamma che il di lei figlio, « offertosi per compiere un delicato servizio, era caduto da eroe sul campo dell'onore ». E' stato proposto per una decorazione al valor militare alla memoria.

Per una panchina scomparsa

In corso Re Umberto hanno tolto una panchina. Ce ne sono tante e crediamo che nessuno si fosse accorto di tale mancanza. E invece sono una donna che ci scrive per lamentarne la scomparsa. Si osserverà che nessuno può impedirle di scegliersene un'altra. Ma ciascuna di queste panchine ha i suoi fedeli; la vita è fatta di grandi e piccole abitudini e nell'esistenza di questa donna anche quella panchina aveva il suo posto. Forse era solita nelle giornate di sole scegliere proprio quella per una sosta mentre spicchiando o sferruzzando una maglia guardava il via vai dei passanti. Forse è una mamma che abita nelle vicinanze ed i suoi bimbi si erano abituati a considerare quella panchina come una cosa loro. Ella tranquilla questa buona donna: la panchina era in cattive condizioni ed è stata tolta per essere ripristinata. Ritornerà quanto prima verniciata a nuovo al suo posto.

Brevetti di pilotaggio al « Gino Lisa »

Nei giorni 24 e 25 aprile altri tre allievi hanno conseguito il brevetto civile di 1.o grado. Essi sono i signori Carnaccini Baldassarre, Semplo Giovanni, Cioni Agor. Il 1.o maggio prossimo avrà inizio il secondo corso dell'anno, al quale saranno ammessi quindici allievi. Le domande d'iscrizione debbono essere inviate al più presto alla Segreteria della R.U.N.A., via S. Francesco d'Assisi 14. E' aperto anche presso la R.U.N.A. Gino Lisa il corso per brevetti di 2.o grado, al quale possono aspirare gli allievi che hanno compiuto il brevetto di 1.o grado dopo tre mesi dal suo conseguimento.

I QUADRI FALSI IN TRIBUNALE

La deposizione del figlio di Segantini

Come il prof. Carlucci fu truffato di oltre 100.000 lire

La vicenda dei quadri falsi sono ricche di episodi e di questi le cronache giornalistiche ne hanno raccontanti parecchi. E' la volta oggi delle disavventure di un altro dei truffati, il prof. Rocco Carlucci che dalla vicenda uscì alleggerito di oltre centomila lire.

Ecco come questi rimaneva vittima della truffa perpetrata ai suoi danni.

Nel 1933 certa signora Orsola Soave Maccario, della nostra città, si presentava in casa del professore Carlucci offrendogli in vendita alcuni quadri celebrati tra i quali alcuni — diceva — del Fontanesi, soggiungendo di doverne disfare a malincuore per sopravvenuti rovesci di fortuna. Senonchè il prof. Carlucci obbiettava di non avere alcuna intenzione di fare una collezione di quadri. Ma siccome la Maccario insisteva il Carlucci acconsentiva di tenere i quadri in deposito onde evitare alla signora il disagio di riportarseli a casa.

— Chissà — soggiungeva — potrebbe darsi che cambiassee idea e si decidesse a farne l'acquisto.

Qualche tempo dopo il professore Carlucci riceveva la visita del comm. Ezio Falla-Caravino il quale alla vista dei quadri che egli aveva in deposito andava in visibilio magnificandone la bellezza ed il pregio e dimostrandosi quanto mai curioso per il possesso che ne aveva il professore.

Vantaggioso affare

— Me li volevo vendere per cinque o sei mila lire ma non li voili acquistare — rispose il Carlucci.

— Ma è una miseria, mio caro professore! Non si lasci sfuggire l'occasione di fare un buon affare! Valgono assai di più. Facciamo lo affare, insieme, vuole? Fra poco lo debbo aprire una grande galleria artistica. Acquisti i quadri, li esporrò nella mia galleria, li venderò. Costituiamo una società in partecipazione e divideremo gli utili a metà.

E' inutile dire come dopo qualche giorno il prof. Carlucci ricevesse nuovamente la visita della Maccario che gli esibì molti altri quadri, come il Carlucci versasse a quella le prime 5 o 6 mila lire, come ne versasse altre superando complessivamente le 100.000 lire. Venticinquemila lire furono pagate dal Carlucci per un Segantini, naturalmente falso. In possesso di tanti magnifici quadri il Carlucci incominciò a preoccuparsi del fatto che il Falla Caravino contrariamente alle promesse fattegli non si decideva ad aprire la galleria e con il passare del tempo qualche dubbio incominciò a sorgergli nell'animo. Ed allora scrisse al figlio del Segantini, Gottardo, domandandogli se riconoscesse come opera del padre suo il quadro di cui era in possesso.

Truffato e denunciato

La risposta negativa lo abalordì. Ed allora certo di essere stato truffato sporgeva querela alla nostra autorità giudiziaria, avendo ottenuto dalla Maccario la confessione ch'essa era stata un emissario del Falla Caravino. Quest'ultimo invece insieme alla moglie Maria Del Grosso che collaborava col marito sostenevano viceversa che alcuni dei quadri erano autentici tanto che avevano l'autentica del prof. Calderini mentre altri erano stati fabbricati dallo stesso prof. Carlucci, tanto da sporgere denuncia contro di lui. Il Professore in istruttoria veniva pienamente assolto dall'accusa mossagli e di qui ne nacque una denuncia per calunnia contro il Falla-Caravino. Durante l'istruttoria aperta dalla nostra autorità giudiziaria risultò che un emissario del Falla-Caravino, certo ing. Teobaldo Barberis erasi recato dall'antiquario Gatto offrendogli in vendita dei falsi Fontanesi e fu un commissario di P. S. a sorprendere il Barberis mentre cercava di vendere i falsi quadri. Eseguita una sorpresa nello studio del Falla Caravino fu rinvenuto un Fontanesi in procinto di diventare autentico. La lunga e complessa istruttoria si chiudeva col rinvio a giudizio del Falla Caravino, della moglie sua, dell'ing. Teobaldo Barberis, della signora Orsola Maccario oltre a due mediatori, certi Falletti e Calvi, per la vendita di un falso Fontanesi.

Avanti l'ottava Sezione del nostro Tribunale (pres. barone Scalfaro; P. M. cav. Cottafavi) si è iniziato il processo a carico degli imputati. Dopo il loro interrogatorio è stata sentita la parte lesa prof. Rocco Carlucci e quindi si è iniziata l'audizione dei numerosi testimoni fra i quali il figlio del celebre pittore Giovanni Segantini, Gottardo. Il dibattito è stato rinviato a venerdì 29 corrente per la audizione degli altri testimoni.

Il prof. Carlucci si è costituito parte civile col patrocinio degli avvocati Fiasconaro e Sabbatini. Al banco della difesa siedono gli avvocati Ponte Pinelli, Giordano, Bianchi-Mina, Verdirame, Farinelli e Rattone.

Dalla sciagura di corso Fiume alla scoperta di una banda ladresca

Come si è già pubblicato, le indagini per la sciagura di corso Fiume avevano portato alla scoperta e all'arresto dei due pregiudicati Bartolomeo Bologna, di 23 anni, e Algeri Salvatore, di 24 anni, responsabili del furto della auto che provocò l'incidente stradale. Il Questore grand'uff. Murino, ritenendo tuttavia che i due non fossero soli ad operare i furti d'auto, incaricava delle indagini la Squadra Mobile. Le ricerche portavano alla conferma che le auto rubate servivano soprattutto a compiere dei colpi ladreschi. Proseguendo nelle indagini venivano identificati ed arrestati quali autori del furto di un'auto tali Giovanni Chiavario, d'anni 40, pregiudicato, e Giovanni Emmanuel, di 38 anni, muratore. Quali complici erano pure arrestati i fratelli Alberto Vigo di Francesco, di 24 anni, pregiudicato, e Giovanni Vigo, di 26 anni, fonditore. Al domicilio di questi ultimi gli agenti rinvenivano una valigia con effetti di vestiario e arnesi da scasso. Gli effetti erano stati asportati con una « 1500 » rubata il 13 novembre scorso anno, dal negozio dell'esercente Anita Chiarella di Alassio. Le indagini della Squadra Mobile chiarivano completamente il mistero dei furti di auto. I furti erano compiuti da una banda ladresca cui appartenevano, oltre ai quattro citati, anche l'Algeri ed il Bologna, nonchè le seguenti persone, che venivano di conseguenza denunciate per favoreggiamento e arrestate per complicità: Giovan Battista Grande, di 28 anni, pregiudicato; Giuseppe Re, d'anni 28, senza fissa dimora, già detenuto per altro reato; Antonio Mastherone, di 25 anni, pregiudicato; Pietro Chessa, di 24 anni, e Francesco Savio, di 27 anni, operaio. Per ricettazione erano denunciate a piede libero le amanti dei fratelli Vigo, Maria Bianca Matteuzzi, di 27 anni, e Antonietta Comba.

Complicato investimento in corso Inghilterra

Poco dopo le 12,30 in corso Inghilterra è avvenuto un grave incidente stradale, fortunatamente però senza danni alle persone. L'autocarro 58.482-MI, pilotato dall'autista Luigi Pecchio fu Felice, d'anni 33, residente a Carisio, proveniente da corso Vittorio Emanuele, percorreva il corso Inghilterra. A brevissima distanza dal camion seguiva l'auto 49.553-TO, guidato dall'impresario Antonio Olivetti, abitante in corso Vercelli 135. All'altezza di via Sumo il Pecchio faceva le regolari segnalazioni per svoltare in tale via, ma, data appunto la breve distanza, l'Olivetti non se ne accorgeva e così andava ad investire violentemente il fianco anteriore sinistro della macchina che lo precedeva. In conseguenza dell'urto l'autocarro aveva una paurosa sbandata e con il treno posteriore schiacciava la macchina investitrice contro un palo della corrente elettrica. Dal groviglio dei rottami i due autisti uscivano con qualche leggera contusione.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI — Carrozzine per bambini

girelliini, passeggini per carrozzelle, lettini, giocattoli nuovi.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

Il cinquantenario salesiano

Solenni festeggiamenti a Maria Ausiliatrice

E' stato fissato il programma generale delle feste che, per la ricorrenza cinquantenaria della morte di San Giovanni Bosco, si celebreranno tra fine maggio e la prima metà di giugno, per l'inaugurazione dell'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e della cappella col monumentale altare dedicato a S. Giovanni Bosco.

Il 24 maggio si solennizzerà la festa tradizionale di Maria Ausiliatrice, con solenni pontificali, alla presenza di parecchi Vescovi, e con grandi esecuzioni musicali. La tradizionale processione si farà domenica 12 giugno alle 17. La sera dell'8 giugno scompariranno tutti gli steccati ed apparirà nel suo splendore l'ampliamento della Basilica, la cui capienza sarà raddoppiata.

Negozi di parrucchieri chiusi per infrazioni sulle mascelle

S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, con suo decreto di questi giorni, ha inflitto alle Ditte Rubatto (via Passo Buole, 32), Conrotto Leandro (corso Belgio, 43), Paparello Giuseppe (via Massena, 95), Pianta Giuseppe (via Martinetto, 6) e Fantino Antonio (piazza Baiilla, 17), la sospensione per giorni cinque della validità delle licenze di panificazione e di vendita per avere contravvenuto alle disposizioni sull'impiego di farina mescolata nella panificazione. Analogo provvedimento è stato adottato, per la durata di giorni tre, a carico delle Ditte Pagliotti Guido e Gedda Domenico di Rivarolo Canavese, che pure hanno contravvenuto alle disposizioni predette.

La medicina romana ai tempi di Augusto

Il prof. Arturo Castiglioni della R. Università di Padova terrà alla sede della R. Accademia di Medicina in via Po 18 una conferenza sul tema: La medicina romana ai tempi di Augusto. Sono invitati medici e studenti.

Le tasse sugli automezzi

La sede provinciale del R.A.C.I. comunica che il pagamento delle tasse sugli autoveicoli con decorrenza 1.o maggio p. v. può essere iniziato da domani, per i contribuenti che non abbiano ancora bollato per l'anno in corso. Onde evitare affollamenti agli sportelli, si pregano i contribuenti di non attendere fino agli ultimi giorni per il versamento della tassa di circolazione. Il servizio verrà fatto presso il R.A.C.I. - Ufficio Tasse, via Carlo Alberto 41. Ufficio soci, via Carlo Alberto 45 e presso la Banca Nazionale del Lavoro, piazza Carlo Alberto e agenzia Mercato del Pesce in piazza E. Filiberto, istituti pensate.

Camino in fiamme

Un incendio di camino si è manifestato ieri mattina, verso le ore 11,30, in piazza Emanuele Filiberto, nello stabile segnato col n. 21. Dalla vicina Caserma Fontana partiva una squadra, che, in breve aveva ragione delle fiamme.

La celebrazione di Marconi alla R. Università

In ottemperanza a quanto disposto da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ieri mattina, alle 11, nell'Aula Magna della nostra R. Università, presente il Magnifico Rettore prof. Azzi, tutti i presidi delle varie Facoltà e professori ordinari e straordinari, tra cui S. E. l'Accademico d'Italia Jannaccone, e una gran folla di studenti, il prof. Enrico Persico, ordinario di fisica teorica, ha celebrato con dotta e nobile parola l'immortale figura di Guglielmo Marconi, inneggiandone, alle giovanili audacie, il pensiero e l'opera, italianissimi, di grande acciaiatio che, con potente spirito intuitivo, profonda scienza, latina genialità, seppe fare di un'arida esperienza di laboratorio, un'invenzione per cui tutti gli umani, affratellati negli spazi, benedicono e sempre benediranno il suo nome. Nè, accanto a quella dell'uomo di pensiero, impallidisce in lui la figura del cittadino, che, nel fervidissimo amore di Patria, e nel caldo, fattivo consenso al Fascismo, tributante i doveri onori al suo genio, brillò di luce purissima. La commemorazione del prof. Persico è stata seguita col più profondo interesse e ripetutamente, fervorosamente applaudita.

Nel monumento al Carabiniere mancano i nomi dei Caduti in A.O.

Nel giugno prossimo avrà luogo la festa dell'Arma dei Reali Carabinieri. Nella nostra città è stato elevato alla « Fedelissima », nel Giardino Reale, un magnifico monumento esaltante gli eroismi ed i sacrifici dei Carabinieri dalla fondazione dell'Arma ad oggi. Tuttavia ora la scritta posta alla base del monumento è incompleta; vi manca infatti la motivazione della medaglia d'argento al Valor militare assegnata all'Arma benemerita per la campagna in A.O.I. e mancano pure i nomi delle quattro gloriose e valorose medaglie d'oro cadute per la grandezza dell'Impero. Sarebbe quindi opportuno che tali aggiunte fossero fatte entro il 9 maggio nel secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

Offerta di una biblioteca al Comitato della Dante di S. Gallo

La presidenza del Comitato torinese della Dante ha deliberato di offrire una biblioteca di oltre 200 volumi di autori italiani, al comitato di San Gallo, su designazione della Presidenza centrale della Dante. L'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche ha assicurato il suo contributo con l'offerta di un centinaio di volumi. L'iniziativa è stata vivamente sloglata da S. E. il Prefetto Baratono e dal Segretario Federale gr. uff. Gazzotti.

In occasione della solenne consegna il Comitato di Torino organizza una gita sociale riservata ai soli soci e per la quale sono in corso le pratiche per ottenere il passaporto collettivo.

Il male è nel sangue

La maggior parte delle malattie che affliggono l'umanità ha per causa il sangue impuro. Quando l'impurità del sangue si manifesta sulla pelle, questa si copre di pustole di acne, di bollicine, di furuncoli, di vescicole di erpete, di placche di eczema, di chiazze rosse di eritema, di psoriasi, di sicosi, provocando pruriti che demoralizzano l'ammalato. E così pure dicasi dei mali di schiena, dei reumatismi, della gotta, delle molestie dell'età critica, delle varici, delle flebiti, delle ulcere varicose, della sclerosi arteriosa, ecc. Conservando la purezza del liquido sanguigno mediante un'azione depurativa energica, si riesce a prevenire od a combattere questi malanni. Anche i Medici hanno riconosciuto quanto giovi a tale scopo il **DEPURATIVO RICHELET.** Grazie al **DEPURATIVO RICHELET,** la massa sanguigna viene sottoposta ad una vera purificazione dei rifiuti tossici che contiene; perciò le demoralizzanti malattie di pelle si modificano, i molesti pruriti cessano, le lesioni umide si prosciugano, tendono a chiudersi ed a cicatrizzare, lasciando una pelle sana e fresca. Il sangue liberato dei rifiuti organici restituisce alle articolazioni la loro elasticità, alle arterie la loro morbidezza, alle vene il loro tono. I reumatici possono muoversi, i varicosi non sono più costretti all'immobilità assoluta, le donne in età critica riacquistano la serenità, perchè sentono sparire le palpitazioni, le vertigini, i ronzii d'orecchio, le vampe di calore, ecc. Naturalmente la scomparsa di tutte queste miserie è accompagnata da una sensazione di benessere generale, di aumento della vitalità.

MALE DI SCHIENA, REUMATISMI, GOTTA, MALATTIE DELLA PELLE, SCLEROSI ARTERIOSA, VARICI, ULCERE VARICOSE, FLEBITI, CONGESTIONI, ETÀ CRITICA

Nuovi successi nelle cure

Fra le numerose lettere di ammalati riconoscenti, eccone due, prese a caso fra le non classificate, non se ne cura, una stessa che chiamerebbe scarsa, ordinata a non avrà priorità da non esistere. Quante cose nuove provocate... Mal Depurativo Richelet solo, in poco tempo m'ha rimesso al mondo. C. G. (Via S. Antonino - Firenze).

La sua che lavoro alla gamba, e che le sarà parsa molto rossa e violetta, parecchi che volevano vomitare le gelle, mi hanno fatto soffrire per tanto tempo. Ma dopo che ho fatto la cura del Depurativo Richelet, mi sono sentito tanto meglio che non l'abbandono più e faccio una cura ogni stagione. CARMELA D. N. (Corso Garibaldi - Napoli).

DEPURATIVO RICHELET

In vendita in tutte le buone Farmacie — Laboratorio: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

N. 2151. (Aut. R. Pref. Milano - Decr. N. 3144 del 6-8-1937-XV)

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI, motori a nafta, gruppi elettrogeni M.A.N. Via Pietro Bello 3, Torino. 15284

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, trovarete Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29. 156

COMMISSIONI in Soria, cambio titoli. Istituto Commissionario Italiano, Piazza Castello 3. 52886

CONSERVIA produttrice conserve ed altri articoli tecnici offre produzione a serie Casa. Scrivere cassetta 108 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34446

GRANDI tramezzi e vetrate, porte interne. Via Plàtone Belle 6. 15295

IMPORTANTE stabilimento cerca una o due piattaforme girevoli per carri ferroviari lunghezza minima metri 7,50 oppure 6,50. Scrivere cassetta 31 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2496

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

SALZAVURE montagne su misura massime garanzia. S. Secondo 13, Torino. 55092

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Tabaccheria centralissima 75.000 reddito dimostrabile vera occasione. Barcigli, Lagrange 34. 16309

AVVIATISSIMO commestibili poche spese cedesi vera occasione. Cagnasso, Cumiana 14. 34440

AVVIATO negozio fiori con alloggio, causa salute, cedesi: stio attissimo. Barolo 18. 34450

A TODO cede avviatissimo commestibili portatone popolatissima. Ranchi, 17 Mario 7. 34439

CEDESI negozio laboratorio lationiere elettricista ottima clientela poco tributo. Scrivere cassetta 62 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35085

CEDESI tradizionale distinta licenza commestibile drogheria tutte autorizzazioni. Alberlina 27. 35122

CEDO rinomatissima Unioria centrale favore assicurato. Portinaia, Vittorio Veneto 13. 34434

COMMESTIBILE modernissimo cede blocco pastiera banchi marmi vetrina chiacciaia. Alberlina 27. 35123

GIORNALI cartoleria semicentrale presso scuola rimetasi causa decesso. Moretti, Massena 50; ore 14-20.

NEGOZIO barbiere cedesi necessitanza causa partenza 2800. Galliari 14, Torino. 56072

OTTANTAMILA cerco prima ipoteca casa Torino. Scrivere cassetta 14 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15249

RILEVERei azienda sicurissima redditizia, mediatori esclusa. Scrivere cassetta 66 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35100

URGONMI mille rastrellabili cento mensili. Scrivere cassetta 103 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34432

SOCIO frazionabili impiega privato prima ipoteca, risorvatezza, rapidità, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 96 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34414

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A Torino cerchiamo concessionario prodotto igroscopico, per nuovo prodotto estetica, favorevolmente accolto, spiegandolo pubblicità campioni. Nuovo vico, Regina Margherita 29, Milano. 3481

CERCANSI rappresentante generale Provincia Alessandria disponendo piccolo capitale oppure piazzisti per articolo brevettato forte consumo, presentarsi Alessandria, Alberto Secondi, giovedì, ore 9-13. 3781

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERIERA graziosa cucina, presenza, referenze, disponibile subito cerca signora sola. Scrivere cassetta 107 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34445

CERCANSI confezionisti e confezioniste uomo lavoro esterno. Raffaldi, S. Francesco Assisi 44. 35110

CERCO telegramme verniciatore per lavori manutenzione carrozzeria camions. Scrivere cassetta 83 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35087

DATTILOGRAFI troverete facilmente impiego affittando macchina scrivere, Remi, Bazzani 46. 15316

INGEGNERE elettromeccanico neolaureato nazionalità italiana perfetta conoscenza tedesco attività lucrativa commerciale cercasi da importante Ditta. Offerte dettagliate a cassetta 5 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3718

SEGRETARIA stenodattilografia conoscenza perfetta francese inglese preferibilmente originaria Svizzera o Francia cercasi per ufficio esportazione importante industria meccanica. Non si richiede grande esperienza d'ufficio ma serio dott intelligenza, ordine, cultura generale. Scrivere dettagliatamente indicando studi compiuti, impieghi coperti, referenze, pretese, cassetta 21 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34974

LAVORO serio ben retribuito offre. Chiedesi discreta cultura, serietà attività, curriculum vitae. Scrivere cassetta 69 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35112

SIGNORINA pratica contabilità velocè dattilografia computometrista assumesi. Studi, età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 60 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35079

STENODATTILOGRAFA anche prima impiego cercasi. Presentarsi Ilca, Medici 71. 34407

STENODATTILOGRAFA segretaria cercasi da primario ufficio rappresentanze; richiedesi molta capacità iniziativa memoria svolgere lavori propaganda. Scrivere referenze cassetta 107 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34448

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AMMINISTRATIVO contabile amministrativo, assicuro, dispone ore giornaliere. Scrivere Sinulair, Bogino 31. 55103

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese, buona conoscenza tedesco, spagnolo, offresi. Scrivere cassetta 90 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34430

DITTISTA occuperebbesi ditta compagnia dirigente casa, guida bimbi oppure come stenodattilografia, cumulabile anche presso amministrazione o berghiera marina alpina. Scrivere Casa, Barelli 33. 35097

GIOVANE aiuto ufficio, dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 55 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35093

PENSIONATO cerca impiego ufficio magazzino. Scrivere cassetta 88 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA insegnante cerca posto vice-mamma, direzione casa, qualunque. Scrivere cassetta 56 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35094

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 2a 3a benzina nafta serio referenze, offresi anche subito. Laura, via Cuneo 27, Nichelino. 34419

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BARDONECCHIA. Ammobiliata uso cucina cerca famiglia mese ricevere ospiti. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 25 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2760

ELEGANTE camera ammobiliata ottimo pensione sola, ingresso particolare. Schina 9. 15248

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITISMO, Reumatismo. Nuova terapia speciale efficacissima. Richiedete opuscolo. Gabinetto Fisioterapico, corso Francia 129, Torino. 34213

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Cuneo, Cuneo. 11087

ATTENZIONE. Vera occasione, privato vende Fiat 520 poli 18.000 km. carrozzeria fuori serie tutto scorrevole. Morando, Bava 9. 56114

A 2300 vendo Giulia 500, perfetto ordine. Contrassibili, San Francesco Paola 6. 55091

CONVENIENTE acquisterei 1500 in pezzi, bollo dieci lire. Domodossola 31. 55099

DISPONIBILITA' pneumatici 45x9 presi senza concorrenza altra misura per qualsiasi automezzo. Visitatemi vostro interesse. Colombo, Orvieta 3.

FABBRICA mobili acquisterebbe Ballila, altra macchina ottimo stato, cambio mobili. Telefonare 40-630.

NON confondete la Ditta Colombo Remo Pneumatici di via Ormea 3 con nuove sedi e omonimi. Il più vasto assortimento pneumatici al minor prezzo troverete solo in via Ormea 3, telefono 51-083. 10896

PRIVATO vende 309 coupé Montecarlo ultimo stock, Telefonare 53-982.

SCOMBRO locali vendo assortimento completo parti ricambio autoveicoli, cuscinetti sfere, gomme piene, semipneumatiche, ruote, bulloneria, ferro vario, dischi lamiera. Garage, via Cigorio 57. 139

1500 ultima serie perfettissima privata vendo. Tosi, via Bagetti 22. 56151

MOTO-MOTOCARRI BERTUM nuovi e usati
F.lli RISICO
C. Brescia 24 - Torino

16) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SMARRITA bulldog bianca italiana Santoria Chiandussi Oliviero, via Droetti 29. 35090

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTISSIMO trentaquattrenne indipendente colto gustoso piacevole fuori ambiente simpatichissima giovane assolutamente adeguata. Scrivere cassetta 0 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15275

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO CON SEDE IN TORINO PER LA CURA DELLE
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
AUTORIZZATO DAL COMM. DOTT. CARLO CHIUSANO
VIA BEATO A. 38 - 1° - TEL. 40.317
Orario 10-12 e 16-18 — Festivi 10-12
ANCHE PER CORRISPONDENZA

DISTINTO 35enne, affettuoso, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova benestante. Scrivere cassetta 104 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34436

INDUSTRIALE, titolato, azienda con reddito superiore alle 50.000 lire annue, cinquantenne, distinzionismo, sposerebbe signorina età, reddito adeguati, preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 18 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15311

TRENTANOVENNE alto distinto patrimonio 150.000 sposerebbe distinta signorina con dote. Scrivere cassetta 93 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34468

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI 30 giornate (Pinerolo) grande civile, 150.000. Olivero, Pio Quinto 38. 56105

A. Quea esentata moderatissima 50 vani vendo permuto palazzina alloggio canonica. Bariteri, Lagrange 29. 15310

A. Cascina 10 giornate con villa padronale vendesi 130.000. Rapida, Lagrange 29. 15309

APPARTAMENTI signorili, via Pinelli, vendonsi, Savia, via Santa Teresa 12. 15149

CASA monvisima, buona posizione, reddito 25.000, vende 320.000 direttamente proprietario. Scrivere cassetta 61 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56090

CASETTA sei vani, scesa, borgata Meipino (Sassi); vendesi 36.000. Telefonare 49-930. 35081

MERAVIGLIOSA casa, corso Cruciata, esenzione ventiseiquennale, 960.000. Ray, Furbatto, piazza Lagrange 22. 15174

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARTAMENTO signorile 12-15 vani preferibilmente con giardino, località tra corsi Umberto e Vittorio Cercasi. Scrivere cassetta 49 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56044

CERCO subito signorile 8 camere, servizi, conforts) preferibile Dora Genova, Crocetta. Telefonare 45-641. 15261

TRE camere cucina ingresso terzo piano affittasi. Via Michelangelo 4. 15287

VILLETTA otto camere, giardino, tennis, annessi due saloni salti industria, presso militesimo, affittasi venti Km. da Torino. Scrivere cassetta 69 K, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34349

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APRILIA, 1500, 1100 cabriolet nuovi tipi Viotti, Farina, bellissimi; berline serie; Augusta berline, cabriolet; Balilla tre, quattro marce; 500 nuovi, usati. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 40. 15199

ATTENZIONE. Vera occasione, privato vende Fiat 520 poli 18.000 km. carrozzeria fuori serie tutto scorrevole. Morando, Bava 9. 56114

A 2300 vendo Giulia 500, perfetto ordine. Contrassibili, San Francesco Paola 6. 55091

CONVENIENTE acquisterei 1500 in pezzi, bollo dieci lire. Domodossola 31. 55099

DISPONIBILITA' pneumatici 45x9 presi senza concorrenza altra misura per qualsiasi automezzo. Visitatemi vostro interesse. Colombo, Orvieta 3.

FABBRICA mobili acquisterebbe Ballila, altra macchina ottimo stato, cambio mobili. Telefonare 40-630.

NON confondete la Ditta Colombo Remo Pneumatici di via Ormea

SCAPOLONI
— Sai, oggi, sono di festa: la mia Lulù compie due anni!...

BRUTTE NOTIZIE PER BARCELLONA
— Compagno Negrin, è l'ora del bagno.
— C'è posto da sfittire!...

CIVETTERIE
— L'ho trasformata perchè le righe orizzontali mi ingrassano: così mi snellisco un po'.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 27 Aprile 1938 -- Anno XVI -- Num. 99

Nel settore di Teruel

Le colonne del gen. Varela a 30 Km. oltre l'antico fronte

15.000 rossi accerchiati sulla Sierra del Pobo - Metà della sacca nemica fra Montalban e il mare eliminata - I nazionali attaccano il Monte Gordo, sulla via di Albocacer

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 26 aprile.

Le truppe di Castiglia hanno ripreso stamane l'avanzata. Esse combattono sul fronte compreso fra Montalban e Teruel, a mezzogiorno della prima e a oriente della seconda di queste città. L'avanzata è lenta e continua, senza grandi combattimenti.

Tutto l'Esercito si sposta verso levante, per rafforzare lo schieramento nazionale sul mare e forse per attaccare sui fianchi i forti nuclei nemici che difendono la cittadina mediterranea di Castillon de la Plana, anticamera di Valencia, facendo sorgere dall'interno della penisola una minaccia che si rivolge alquanto più a sud di questo obbiettivo. Si tratta di una grande manovra che ha bisogno di molti giorni per essere eseguita e che non si svolgerà fulmineamente. I rossi resistono accanitamente, contendono a uno a uno le posizioni ma finiscono col cedere il terreno e indietreggiano ogni giorno di alcuni chilometri, dopo disperati tentativi di contrattacco.

Il movimento offensivo si delinea così con sufficiente chiarezza. Una colonna che parte da Aliaga, la borgata reputata conquistata nel pomeriggio di sabato dalle colonne del generale Varela, grazie all'impeto iniziale dell'attacco, marcia direttamente verso il sud. Stamane, dopo avere superato la resistenza avversaria, sui contrafforti del massiccio della Lastra, a cavallo della strada che da Aliaga conduce a Mora de Rubielos e a Valencia e raggiunge colà il mare, questa colonna ha occupato il paesello di Jorcas, a sedici chilometri a sud di Aliaga e a trenta chilometri oltre l'antico fronte.

Una seconda colonna è partita pure da Aliaga e ha occupato ieri sera il villaggio di Villarroy su los Pinares. Essa ha così raggiunto e intercettato la strada che da Teruel conduce a Marsella, strada che era fino a ieri in potere del nemico.

Una spada è gettata attraverso la sacca occupata ancora dai rossi a sud della linea Montalban-Alcañiz. I contingenti repubblicani, che si trovavano ancora nella Sierra del Pobo a oriente della valle dell'Alfambra, parallelamente alla strada Teruel-Saragozza, sono accerchiati. Sono senza dubbio alcune migliaia di uomini, se non quindici mila, secondo quanto è stato detto da alcuni, che debbono cadere un giorno o l'altro nelle mani delle truppe nazionali, e la cui perdita, già virtualmente avvenuta, poichè inevitabile, costituisce un'altra grave amputazione per il già assai stremato esercito repubblicano che combatte nel levante di Spagna, fra Teruel e il mare.

L'azione svolta nei primi quattro giorni di offensiva dal Corpo di Esercito castigliano, comandato dal generale Varela, ha permesso di occupare effettivamente circa una metà della zona di territorio rosso, costituitasi fra Montalban, Teruel e il mare, e quindi ha determinato un primo allineamento delle forze che presidiano il settore meridionale del fronte verso il Mediterraneo.

Nel pomeriggio le cattive condizioni atmosferiche hanno paralizzato l'avanzata. Nel settore centrale del fronte all'altezza di Ejulve, i nazionali si trovano nelle ultime ore della giornata a sette chilometri a sud della strada nazionale Teruel-Morella che è in tal modo fortemente protetta.

Nelle alte valli dei Pirenei è continuata oggi l'opera di pacificazione dei territori di montagna, chiusi dall'avanzata delle truppe di Balchoaga sulle grandi strade di valle. Un altro gruppetto di militi rossi, seguito da popolazioni che erano state costrette ad accompagnarli nell'esodo verso le valli nevose, è ridisceso al piano e si è arreso ai soldati di Navarra. In un altro angolo delle alte valli di Venasque sono stati scovati dalle pattuglie nazionali di occupazione ottanta bambini di una colonia scolastica che insieme ai loro maestri si erano rifugiati nelle montagne, per sottrarsi all'ordine di sgombero verso la Francia intimato dai militi al momento della fuga. I bambini erano esausti dalla fatica del lungo vagabondare nei monti mentre la penuria di alimenti cominciava a farsi sentire. L'arrivo delle pattuglie nazionali è stata la loro salvezza.

Riccardo Forte

I galiziani avanzano fra la tempesta e la nebbia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Castellon, 26 aprile.

Il lunghe equinozio di primavera si sfoga in violenti piovaschi, tempeste di vento, trombe d'aria lungo il litorale mediterraneo. Le operazioni militari che le truppe di Aranda continuano con progressione lenta e sicura, dal giorno dell'arrivo a Vinaros, verso Castellon de la Plana, sono notevolmente ritardate, tanto più che, al solito, i Galiziani debbono lavorare in un terreno difficile, costituito dalle propaggini montane immediate alla costa.

Una volta stabilita la linea fra la spiaggia e le prossime colline dello sbarramento della notabile nazionale di Valencia, press'a poco all'altezza di Cuevas de Vinromà, un'altra colonna di Aranda si è mossa per la montagna partendo da S. Mateo in Cati, per piombare sul fianco dello schieramento rosso, stabilito fra Albocacer e Salsadella, attraverso le Sierre che dànno alla costa. Stamattina, in una sosta della tempesta, le truppe hanno potuto avanzare di quattro chilometri a sud di Tirig verso Salsadella, attaccando il Monte Gordo, fortificato a difesa di Albocacer.

E' un difficilissimo combattere, quasto delle truppe in movimento sui due fronti attivi dell'enorme schieramento. In montagna, con nuvole basse, raffiche terribili di maestrale che impediscono non solo il concorso dell'aviazione, ma la permanenza dei soldati fuori delle trincee e dei ricoveri, la lotta in alcune ore del giorno diventa impossibile. Larghe zone di nebbia si stabilizzano per le vallate, quando cade il vento e, allora, la visibilità si annulla, non solo per l'osservazione aerea e per l'artiglieria, ma per la fanteria stessa che non può in nessun modo pigliare contatto col nemico.

Nel settore che ancora chiameremo di Teruel, di dove scende la unione concentrativa del Corpo d'Esercito di Castiglia, comandato dal generale Varela, le condizioni atmosferiche di ieri, stamane e oggi, sono state ancor più terribili. D'altronde è fama che la zona al sud di Teruel e quella delle Sierre intorno a Montalban, sia in ogni stagione la peggiore di Spagna e forse d'Europa.

Le tempeste di pioggia fredda e di vento, hanno ritardato il brillante ritmo delle azioni intraprese il ventitrè scorso da Varela, per allargare il fronte, a rettificare la fascia di Teruel-Montalban, assicurare le comunicazioni del fronte già stabilite nella strada da Montalban ad Alcañiz, ripulendo l'ampia zona delimitata dalla linea del fronte e dalle due strade nazionali che terminano al mare, una a Sagunto e l'altra a Vinaros.

E' precisamente contro la strada Montalban-Alcañiz, all'altezza di Ejulve, che la XIII brigata internazionale ha sferrato alcuni attacchi ieri, tentando anche oggi di ripetersi. La rotabile non è stata neppure sfiorata dal fuoco dell'avversario, respinto immediatamente e sanguinosamente.

Al sud, verso Teruel, Varela si è impadronito oggi di Abadu ed ha sorpassato di un chilometro la vetta Umbria, occupandola dopo un vivace combattimento. Vivace può infatti dirsi la reazione nemica concretatasi negli attacchi alla rotabile partita da Ejulve, ove infatti due brigate rosse, la 128.a e la 116.a, erano in riorganizzazione.

I repubblicani vogliono evidentemente evitare la caduta del quadrilatero Sagunto-Teruel-Morella-Vinarva (vertici approssimativi) e stanno ammassando le truppe sulle Sierre del Pobo, a Corbalan, evidentemente per tentare l'azione offensiva intesa a rincuorare le truppe rosse, decise ad arrendersi alla buona causa; esempi imponenti di diserzione in massa si verificano ogni giorno. Stanotte, infatti, altri ottocento uomini hanno passato l'Alfambra, presentandosi con le armi alle posizioni dei soldati di Castiglia. Era gente stremata dalla guerra e convinta dell'inutilità di continuarla, senza la minima speranza di vittoria.

Giovanni Artieri

Frati uccisi a martellate dai rossi ad Alcalà de Chivert

Saragozza, 26 aprile.

Atrocità senza precedenti sono state commesse dai rossi nel settore di Alcalà de Chivert. Ciascuna casa del villaggio è stata minuziosamente saccheggiata dai miliziani in ritirata. E' stato accertato che non una sedia è rimasta intatta in tutto il villaggio. Gli altri mobili, naturalmente, sono stati sventrati con i calci dei fucili e sono state fatte scoppiare bombe a mano nelle singole stanze a semplice scopo di vandalismo. Tutto il bestiame che si trovava nelle stalle di Alcalà de Chivert e in quelle dell'immediata periferia, è stato ucciso o portato via dai rossi in fuga. Nelle ventiquattro ore che precedettero la evacuazione di Alcalà de Chivert, i rossi hanno assassinato non meno di cento abitanti, tra cui il sindaco Manuel Lopez Alegre e il medico condotto. Il direttore dell'ufficio postale fu legato a un palo e arso vivo. Sotto i piedi del disgraziato i rossi posero un bidone di benzina e l'incendiarono.

Alcuni frati francescani superstiti dei precedenti massacri, furono massacrati a martellate un'ora prima dell'arrivo dei nazionali. Giustizieri, in questo come negli altri casi, furono gli stessi membri del comitato rivoluzionario. Un abitante di Alcalà, che aveva avuto il figliolo ucciso sotto gli occhi perchè sospetto di essere carlista, ha incontrato le avanguardie nazionali ad alcune centinaia di metri dal villaggio e, narrato l'assassinio del figlio, ha chiesto di essere arruolato immediatamente nelle file nazionali e di essere inviato in primissima linea a combattere i rossi. Tutti gli abitanti di Alcalà, che si erano nascosti nelle vicinanze del paese, anzichè seguire i rossi nella ritirata come ne avevano l'ordine perentorio, hanno narrato che da tre settimane erano senza pane e che il riso, abbondantissimo nella regione, era da più di un mese razionato, perchè tutte le scorte disponibili erano state requisite dai miliziani.

(United Press).

Uno strano disegno dei fedeli degli Absburgo

Parigi, 26 aprile.

L'Agenzia «C.I.N.A.» (Londres-Paris) pubblica che, dopo l'annessione dell'Austria da parte del Reich, le speranze dei legittimisti dei Paesi successori della Monarchia austro-ungarica sembrano essere completamente svanite. Tuttavia, l'Agenzia apprende da alcuni bene informati che l'attività dei legittimisti non è per questo diminuita. I fedeli degli Absburgo, fra le cui fila si contano parecchi aristocratici e magnati della vecchia Monarchia, continuano la loro propaganda, in vista di restituire all'Arciduca Otto di Absburgo i troni di Ungheria e della Polonia. Quei due Paesi furono strettamente uniti nel passato e fra di loro non sono mai mancate divergenze di interessi. Le relazioni amichevoli fra quelle due Nazioni sono note. Una monarchia polacco-ungarica sotto lo scettro degli Absburgo potrebbe attirare, secondo la concezione dei legittimisti, l'amicizia di tutti i piccoli Stati orientali, raggruppandoli in un blocco, che servirebbe di sbarramento al «Drang nach Osten».

L'Agenzia aggiunge che si assicura essere stati fatti dei tentativi in tal senso e che la Francia e l'Inghilterra non sarebbero sfavorevoli a una tale combinazione.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE alla Fiera di Milano osserva il grandioso plastico dei nuovi stabilimenti Fiat-Stupinigi.

I DANNI DEL FREDDO

L'intero raccolto viticolo distrutto nella Svizzera

Ginevra, 26 aprile.

A pochi giorni di distanza dalle due successive ondate di gelo del 21 e 22 aprile che hanno distrutto la totalità dei raccolti in tutte le vigne della Svizzera, si stanno facendo i primi calcoli dei danni subiti nel territorio federale. Si calcola che l'insieme della viticultura svizzera, che rappresenta circa ventimila ettari, abbia visto annientato l'intero raccolto di quest'anno con una perdita che assomma a circa sessanta milioni di franchi.

Tutto questo significa la miseria per decine di migliaia di famiglie di viticultori svizzeri che vivevano unicamente sul prodotto dei loro vigneti. In tutta la Confederazione si stanno organizzando dei soccorsi, ed anche da parte delle autorità centrali si stanno predisponendo delle misure per aiutare questa parte dell'agricoltura svizzera così duramente colpita.

Il freddo e la siccità hanno causato danni notevoli anche ad altre culture agricole. Le eccezionali condizioni meteorologiche di quest'anno sono, per altro, comuni a quasi tutta l'Europa e da ogni parte vengono segnalati gravi danni alle campagne.

Solo in questi ultimi due giorni sembra che la siccità, e quindi il rigido freddo che la accompagna, accennino a cessare. Piogge più o meno abbondanti sono cadute oggi nell'Europa centrale, in alcune zone dell'Alta Italia, la gran parte della Spagna e in altri Paesi.

E' da prevedersi anzi che alla eccezionale e prolungata siccità stia per seguire un periodo abbastanza lungo di piogge abbondanti che, se non accompagnate da burrasche, potranno recare molto sollievo alle campagne.

Il terremoto in Anatolia

17 scosse nelle ultime 24 ore
116 nuove vittime

Ankara, 26 aprile.

Si apprende che una serie di nuovi movimenti sismici ha colpito la zona rocciosa di Kirschehir nell'Anatolia, regione già tanto provata nello scorso terremoto del 21 aprile. In questi ultimi movimenti telluirici 116 persone sono rimaste uccise, e nelle ultime ventiquattro ore in questa zona si sono registrati 17 terremoti.

La popolazione ha lanciato un disperato appello al governo perchè voglia prendersi cura della loro situazione e provvedere alla loro completa evacuazione dalla regione pericolosa.

L'avventura di due giovani

Dalla Polonia alla Svizzera aggrappati al treno

Ginevra, 26 aprile.

Due giovani polacchi hanno effettuato il percorso Katowice-Zurigo passando attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria nascosti nella parte inferiore di vagoni ferroviari. I due venivano scoperti dagli impiegati della stazione di Zurigo, dove giungevano stamane in uno stato pietoso, dopo avere effettuato il percorso da Vienna in poi aggrappati agli assali delle ruote dell'espresso Austria-Parigi. Dato il freddo rigorosissimo delle notti sembra addirittura miracoloso che i due abbiano potuto resistere così a lungo nell'incomoda posizione, tanto più che entrambi erano scalzi e coperti soltanto da pochi stracci.

Uno dei due, che non arriva ai 17 anni, era addirittura a torso nudo.

I due viaggiatori clandestini che avevano l'intenzione di recarsi in Francia per raggiungere dei compatrioti che lavorano nelle miniere di carbone dell'Alsazia, sono stati fatti rimpatriare a mezzo del loro console.

Sette italiani morti in una sciagura d'auto al Brasile

San Paulo, 26 aprile.

(S.I.A.). - Ad una curva sulla strada che dalla capitale conduce in località Piquari, un'automobile guidata dall'industriale italiano Luigi Sansone, con a bordo tutta la sua famiglia, si è scontrata con una grossa macchina sopraggiungente in senso inverso. Per l'urto violentissimo, la macchina del Sansone è precipitata nel fiume costeggiante la strada.

Sette persone hanno trovato la morte, tra cui due piccoli bimbi.

Dichiarazioni di Daranyi sullo statuto degli ebrei

Budapest, 26 aprile.

Il Presidente del Consiglio Daranyi, nel discorso pronunciato oggi alla commissione parlamentare riunita, ha tra l'altro sostenuta la necessità di una revisione interna del paese: revisione morale, economica e sociale. Dopo aver ripetuto che i fini più importanti della politica governativa sono attualmente quelli del rafforzamento della coscienza nazionale e dello sviluppo delle forze armate secondo i criteri moderni, Daranyi ha dichiarato che il governo affronterà anche il problema della riforma agraria. Rispondendo a qualche critica circa la questione ebraica, Daranyi ha detto che egli intende attuare non una rivoluzione, ma una evoluzione. Ha aggiunto che il disegno di legge sugli ebrei non è dettato da spirito di partigianeria o di ostilità, e non tocca i diritti civili e politici degli israeliti. Ha quindi smentito che il progetto di legge relativo agli ebrei sia stato elaborato dietro istigazione della Germania.

Il Capo del governo ha terminato facendo appello all'ordine ed alla disciplina del popolo magiaro, ed alla fine del discorso è stato vivamente applaudito.

Il ministro dell'economia Imredy parlando dopo il Presidente del Consiglio, ha dichiarato che non ha alcun fondamento ed è assolutamente ingiustificata l'affermazione di taluni, secondo i quali la attuazione della legge ebraica sarebbe la normale attività economica del paese e pregiudicherebbe inoltre la realizzazione del piano economico quinquennale.

Un incendio spento dopo 5 mesi dall'inizio

Berlino, 26, aprile.

(R.S.) - Dopo 5 mesi si è riusciti a spegnere l'incendio che divampava dallo scorso dicembre in una miniera di Southen, nella Slesia, a trecentocinquanta metri di profondità. L'incendio ha recato enormi danni distruggendo gli impianti della miniera. L'inchiesta ha accertato che l'incendio è doloso.

Improvvisa rivolta in un villaggio indiano

La polizia assediata dalla folla spara ripetutamente - Un centinaio tra morti e feriti

Londra, 26 aprile.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bombay telegrafa che lo stato di Mysore, uno dei più vasti e ricchi dell'impero indiano, è in preda a una tensione pericolosa in seguito a una rivolta scoppiata nel villaggio di Viduraswatham a cinquanta miglia dalla capitale di quello Stato. La rivolta è stata sanguinosamente repressa dalla polizia: si parla stasera di 32 morti e di una sessantina di feriti. I disordini sono cominciati allorchè alcuni nazionalisti issarono sulla piazza del mercato la bandiera del congresso panindiano, mentre il governo di Bangalore, capitale dello stato di Mysore, aveva proibito che tale bandiera venisse sventolata.

Nel villaggio, in occasione di un grande mercato, si erano raccolte in questi giorni circa ventimila persone le quali appena hanno visto sventolare la bandiera del congresso hanno cominciato ad adunarsi sulla piazza principale dove degli agitatori arringavano la folla. La polizia eseguì una carica usando i lunghi bastoni di cui è armata ed ha ucciso due persone: la folla anzi che disperdersi si è fatta più che mai minacciosa. Sono stati subito chiesti rinforzi a Bangalore, ma la moltitudine contro la quale la polizia locale non poteva opporre che una quarantina di agenti ha barricato la parte del villaggio, occupata parte di essa circondava l'esigua forza di polizia. Cercando di aprirsi un varco allo scopo di raggiungere una delle porte, in modo che i rinforzi potessero entrare nel villaggio, il comandante dei 40 agenti ha ordinato di sparare: la folla allora ha risposto a sassate ferendo due o tre agenti. Secondo la versione ufficiale la polizia ha resistito, dopo la prima salva di fucileria, per quattro ore alla sassaiola prima di aprire il fuoco una seconda volta. A notte i rinforzi sono finalmente arrivati e dopo avere infranto la resistenza loro opposta alle porte del villaggio, sono riusciti a liberare gli agenti ancora assediati sulla piazza del mercato.

I figli del dottor Simkow sempre introvabili

Commovente appello del disgraziato padre

Parigi, 26 aprile.

Sei giorni di ricerche e di inchieste non hanno portato alcuna luce sul mistero della scomparsa dei figlioli del dott. Simkow. Raramente i poliziotti si sono trovati di fronte a un enigma così impenetrabile. L'interrogatorio del maggiordomo del dott. Simkow non ha dato alcun risultato ed egli è ritornato al domicilio del padrone dove ha ripreso servizio.

Ieri sera, convocato mediante una lettera anonima, il dott. Simkow si è recato al bosco di Boulogne. Non cercata più il vostro figliolo maggiore — dice in sostanza la lettera. — Egli è casa mia. Io l'amo ed egli mi ama e rifiuta di lasciarmi per raggiungervi. Vi dò appuntamento al bosco di Boulogne per questa sera. Sono bionda ed ho 17 anni.

All'ora e al posto fissato nella lettera, il dott. Simkow e uno dei suoi avvocati si sono trovati all'appuntamento e hanno aspettato per molto tempo; ma invano. E' probabile che si tratti di una delle solite manifestazioni di squilibrati.

Stamane il dott. Simkow che conserva ancora la speranza di ritrovare i suoi figlioli ha trasmesso ad essi, per mezzo della stampa, un commovente appello:

«Se leggete queste righe vi supplico di mentrare a casa. E' vostro padre, il vostro amico che vi indirizza a voi. Forse voi temete le conseguenze del vostro gesto. Siate tranquilli che la vostra famiglia non vi dirà nulla. Pensate che tutti i vostri cari angosciati vi aspettano a braccia aperte. Date almeno segno di vita».

Il dottor Simkow non ha mancato di far sapere che darà un premio importante a colui che gli permetterà di ritrovare i ragazzi. Le ricerche intanto continuano sempre attivissime: la polizia ha oggi ispezionato nuovamente la cava di sabbia di Bouvier; ma l'esito è stato negativo. Due nuovi testimoni sono stati interrogati in mattinata.

IL CASELLANTE Ernesto Constantin che ha lasciato aperto il passaggio a livello di Noyat-Méan provocando l'investimento di un autobus da parte del rapido di Sables d'Olonne. Nella sciagura sono morte sette persone ed altre sette sono rimaste ferite.

Le licenze di importazione e il nuovo accordo italo-francese

Roma, 26 aprile.

In dipendenza del nuovo accordo commerciale italo-francese, il Ministero per gli Scambi e valute ha disposto che tutte le licenze di importazione dalla Francia e Algeria che, alla data del 30 aprile corrente, non siano state utilizzate, saranno considerate decadute. Le ditte che intendessero di poter ancora usufruire di tali licenze dopo detta data dovranno farle pervenire non più tardi del 7 maggio direttamente al Ministero degli Scambi e le valute (Direzione generale delle importazioni) il quale, nel limite delle disponibilità dei contingenti previsti nel nuovo accordo, e sulla documentazione di contratti già conclusi si riserva di provvedere alla loro rinnovazione per il consueto tramite del Ministero delle Finanze. Qualora si tratti di merci la cui assegnazione è stata fatta dal Ministero delle Corporazioni (prodotti petroliferi, colori organici sintetici e materie intermedie per la loro fabbricazione) o dal Ministero delle Comunicazioni (valvole termoioniche e materiale radio soggetto a tassa), le licenze non utilizzate alla data del 30 aprile corrente dovranno essere direttamente fatte pervenire entro lo stesso termine del 7 maggio p. v. ai predetti Dicasteri.

Il Papa a Castel Gandolfo il 30 aprile

Roma, 26 aprile.

(G. C.). La notizia pubblicata da alcuni giornali che la partenza del Papa per Castel Gandolfo sia stata rinviata di qualche giorno non trova conferma in alcun fatto nuovo. Resta pertanto fisso che è stato dato ordine che l'appartamento del Papa nella villa sia pronto per accogliere Pio XI il 30 aprile, nelle prime ore del pomeriggio.

Le insegne dell'«aquila tedesca» consegnate al dott. Barella

Milano, 26 aprile.

Stamane il console generale di Germania nella nostra città ha consegnato personalmente ai dott. Giulio Barella, procuratore generale del *Popolo d'Italia*, le insegne dell'ordine dell'Aquila tedesca, decretate recentemente dal Führer. La consegna è stata accompagnata da parole di viva simpatia per il decorato e per il giornale del Duce.

La Cassa di Risparmio di Asti per i colpiti dal maltempo

Asti, 26 aprile.

Questa Cassa di Risparmio ha deliberato di distribuire alle famiglie agricole più bisognose della Provincia colpite dalle recenti avversità atmosferiche, la somma di lire duecentomila.

Muore mentre in corteo accompagna la figlia a nozze

Genova, 26 aprile.

A Voltaggio stamane, mentre si svolgeva un corteo nuziale, la cinquantenne Margherita Traverso, che accompagnava la figlia a nozze, mentre si avviciniva alla chiesa veniva colpita da improvviso malore e cadeva a terra. Trasportata alla propria abitazione la donna vi giungeva cadavere.

Il bimbo conteso da due madri

La Scarano e il Langella si costituiscono ai giudici

Napoli, 26 aprile.

Si sono oggi costituiti al giudice istruttore, l'artista Tecla Scarano ed il marito maestro Francesco Langella.

Dopo l'interrogatorio, il giudice istruttore ha ritirato il mandato di cattura perchè, come è noto, è in corso la causa civile che dovrà decidere circa lo stato del piccolo Pasqualino, conteso da due madri. Come si ricorderà, anche gli altri imputati sono stati scarcerati in attesa del processo.

Un malato immaginario che rifiuta il cibo e muore

Vicenza, 26 aprile.

Uno strano tipo di misantropo di Pescare presso Thiene, il cinquantaduenne Bortolo Battistello, da tempo non volendo più vedere il suo prossimo, si era rinchiuso in casa, da cui non usciva, passeggiando incessantemente dalla mattina alla sera come una belva in gabbia, percorrendo chilometri e chilometri nello spazio di pochi metri quadrati. Poi il maniaco venne colto dall'orrore dei cibi. Disse ai suoi di essere gravemente malato e di non poter mangiare, e posicosì a letto a nulla valsero le preghiere dei congiunti e del medico per farlo desistere dal suo proposito. Persuaso di avere l'intestino guasto e che anche poco cibo lo avrebbe fatto morire, ingaggiò un lungo sciopero della fame. Ultimamente si provvide a sostenerlo mediante iniezioni, e si stava per trasportarlo in una casa di cura, quando egli, sentendosi mancare, chiedeva un pezzo di ghiaccio, che però, appena visto, respingeva. Poco dopo il poveretto moriva per esaurimento.

DA NAPOLI

L'ambasciatore del Regno Unito a Roma, Lord Perth, all'Ospedale Internazionale ha inaugurato una sala operatoria e un reparto annesso, presenti tutti i consoli esteri residenti a Napoli.

Papini presenta al Duce la raccolta di «Rinascita»

Roma, 26 aprile.

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Giovanni Papini, che Gli ha fatto omaggio del primo anno della rivista *La rinascita*, organo del centro nazionale di studi sul Rinascimento, istituito dal Regime a Firenze.

Il Duce ha approvato l'attività fin qui svolta e ha assicurato gli aiuti necessari per l'opera da svolgere nel futuro.

Un treno investe un camion che demolisce a mezzo un casello

Bologna, 26 aprile.

Una paurosa avventura è toccata alla casellante Ortensia Carraro e alle sue due figlie. Mentre esse si trovavano nel loro casello lungo la ferrovia Veneta nei pressi di Castenaso, in seguito ad uno scontro fra un treno ed un autofurgone con rimorchio, quest'ultimo per il forte urto ricevuto andava a cozzare violentemente contro il casello, di cui faceva crollare due muri e il soffitto. Le tre donne sono rimaste illese, sebbene la figlia Esterina, che si trovava al primo piano, sia precipitata al piano terreno insieme al soffitto crollato.

TEATRI

Al Rossini: *I fantocci di Yambo.*

Dopo un'assenza di diversi anni sono ritornati ieri sera, reduci da un lungo e fortunato giro all'estero, i *Fantocci di Yambo*. Si sono presentati con un vario e piacevole spettacolo e non hanno quindi deluso l'attesa del pubblico. Dalla garbata parodia del «Trovatore» alla sintesi del «Passo dei campanelli», dai «numeri» di varietà a quelli di attrazione, la deliziose marionette si sono esibite destando negli spettatori viva attenzione e ne hanno ottenuto cordiali approvazioni. Oltre l'accurata tecnica marionettistica, sono stati graditi: la decorosa messinscena, la bravura dei singoli attori e cantanti, impersonati dalle... marionette, e il loro affiatamento. Un complesso artistico, insomma, degno di lode, che il pubblico ha calorosamente applaudito unitamente al maestro Pennazio che dirigeva l'orchestrina. Lo spettacolo di ieri sera si replica questa sera, mentre viene annunciato per domani un nuovo programma che comprende: «Zanzibar», rivista in cinque quadri di Yambo, «Gran Teatro di fantasia» e «Il barbiere di Siviglia», sintesi in due parti dell'opera rossiniana.

ALL'ALFIERI la Compagnia Govi ripresenta questa sera la brillante commedia di Enzo La Rosa: «Martin Toccafarro», da diversi anni non più rappresentata. Domani sera la consueta rivista settimanale a prezzi popolari.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Sabato, alle ore 17

Angelo Gatti

Sua Eccellenza l'accademico Angelo Gatti, il pomeriggio di sabato, alle ore 17, parlerà agli assidui del nostro Salone di «Gli italiani d'oggi». Si sa da ora, dai lampi in cui insegnava storia all'Istituto Superiore di Guerra della nostra città. Annunciamo, quindi, la sua imminente sosta nel Salone del Giornale, con la certezza che il pomeriggio di sabato sarà segnato dai nostri assidui fra quelli più graditi e spiritualmente più elevati. Pochi scrittori hanno infatti saputo penetrare più a fondo del Gatti nell'intima sostanza del tempo nostro. Sensibilità delicata di artista, attenzione pensosa e preoccupata di moralista, esperienza ricca di uomo e di soldato, fanno di lui un singolare testimonio dell'epoca in cui viviamo e della quale egli tracciarà un interessante profilo modellando con pollice fermo la figura dell'italiano di questi anni duri di fatti.

Gli inviti saranno distribuiti all'Ufficio Organizzazioni dalle ore 10 di domani giovedì, in quanto.

Sabato, alle 21,15

Paul Vignon sulla Santa Sindone

Vivissimo interesse, e non poteva accadere altrimenti, ha destato l'annuncio che Paul Vignon dell'«Institut Catholique» di Parigi parlerà nel nostro Salone la sera di sabato, alle ore 21,15, su «Le Saint-Suaire au point de vue scientifique». Sarà, infatti, la breve sintesi di trentasei anni di indagini e di ricerche condotte dall'illustre Studioso sul Sacro Lino gelosamente custodito da Torino, nei campi della scienza, della storia, dell'archeologia, dell'iconografia, della logica; ricerche e indagini dal Vignon raccolte recentemente in un'opera dedicata a S. A. R. il Principe di Piemonte e intesa a dimostrare inconfutabilmente l'autenticità della Sindone. Ed è un'opera che ha destato immediata e profonda eco in tutto il mondo.

Gli inviti sono distribuiti da stamane al nostro Ufficio Organizzazioni.

Mercato dei cotoni

New York, 26 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. presente; Middling 8.78. Futuri: tend. aperi. sostenuta; tend. chius. poco stabile. Maggio 8.70, giugno 8.74, luglio 8.72, agosto 8.81, settembre 8.84, ottobre 8.88, novembre 8.89, dicembre 8.92, gennaio ('39) 8.94, febbraio 8.96, marzo 8.98.

New Orleans, 26. — Disp.: Middling 8.75. Futuri: maggio 8.85, luglio 8.93, ottobre 9, dicembre 9.03, gennaio ('39) 9.05, marzo 9.10.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA